# LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — ROMA: Via Milano 3 — ROMA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Pubblicità italiana — ROMA - Via Tritone

Anno XXXIV — QUARTA EDIZIONE — Venerdì 20 Ottobre 1916 — ROMA — Venerdì 20 Ottobre 1916 — QUARTA EDIZIONE — Num. 292




# NUOVI IMPORTANTI CONTINGENTI ITALIANI SBARCATI A SALONICCO

## L'infinita finzione

I giornali inglesi e francesi cominciano anch'essi a parlare il linguaggio della ragione nella questione della Grecia. Dopo tanto vano fantasticare e tanto più vano arzigogolare, essi si accorgono, finalmente, che tutte le discussioni fatte in un lungo anno di accademia costituzionale — un anno in guerra conta almeno per dieci in pace — sono andate perdute, e che oggi bisogna ripescare il tempo perduto nel fondo dell'Egeo, e fare quello che non si è fatto e si sarebbe dovuto fare prima. Quello che noi modestamente sosteniamo — fin dal cànolo viaggio di Denis Cochin ad Atene con ricevimenti e fiori e discorsi dal balcone di quella Sede municipale che ieri gli Alleati occuparono con la forza.

Non c'è più cattivo consigliere del pregiudizio costituzionale in tempo di guerra. La stampa e i governi dei nostri Alleati furono le vittime volontarie di quel consigliere, al quale non si sottraggono ancora, neppure durante l'azione. Che cosa significa, infatti, l'incoraggiamento a Venizelos, se non l'immutabilità dello stato d'animo verso il pregiudizio costituzionale? Le Note dell'Intesa non richiesero, in questo lungo periodo di trattative con la Corona (molto chiusa), che i Comizi elettorali. Sembra un paradosso, il più ironico dei paradossi che la storia politica registri nei secoli; ma le Note dell'Intesa, nel paese di Grecia, nel paese sacro fin dalla più remota antichità alla corruzione elettorale, nel paese dal triobolo di imperitura memoria, non domandavano il trionfo della loro causa che all'opinione popolare espressa nel voto, o attraverso l'opinione e il voto la ricostituzione del Ministero Venizelos, deposto dal Re — senza pensare che il Ministero Venizelos era sorto da una situazione parlamentare *anteriore* alla guerra, e non rappresentava neppure l'opinione, comunque quotata e acquisita, del popolo di Grecia sulla guerra, e domandare il ritorno di Venizelos al potere, era domandare, ai fini della guerra, il nulla, o soltanto l'opinione personale di un uomo, non già quella collettiva [illegible].

Di equivoco in equivoco, si è arrivati, in questi ultimi tempi, al più insensato fra tutti gli equivoci, ch'è quello del governo *personale* di Venizelos, trascorrente da Creta a Samo, da Samo a Salonicco, accanto al governo di Atene non più in contrasto con l'Intesa, ma sottomesso ai voleri e agli atti dell'Intesa. Che scopo ha questo illusorio governo Venizelos? o, che più importa, qual servigio rende alla causa dell'Intesa?

Io insisto, perchè la questione mi pare di essenziale importanza.

Al momento in cui siamo, con la Romania circondata dagli Austro-tedeschi da una parte, dai Bulgaro-tedeschi dall'altra, — e mentre l'esercito di Sarrail, non sicuro alle spalle, non può esercitare dalla parte di Salonicco la pressione che dovrebbe essere nei voti esercitasse il più fortemente possibile, — la inscenatura di un astratto governo Venizelos, senza conforto di opinione e senza forza di armi ed armati, rappresenta un pericolo permanente — che dovrebbe essere al più presto eliminato — e consigliato a eliminarsi. Prima di tutto, perpetua i dissidii interni in Grecia, e rende più giustificata l'azione dei nemici di Venizelos contro l'Intesa; poi, rallenta, per i riguardi che chiede e pretende, l'azione dell'Intesa, nel miraggio di un accordo, che nessun indizio fa prevedere possibile [illegible]. E, infine, complica la stessa situazione del governo di Grecia verso gli Alleati, e rende più difficile l'opera tra gli Alleati e la Corona.

Non basta il desiderio di un uomo per creare un governo provvisorio, illegale, contro il governo, fino a rivoluzione, legale del proprio paese.

Il sig. Venizelos non porta con sè in giro una parte, più o meno autorevole, della Camera dei deputati; non porta con sè una parte, più o meno rappresentativa dell'esercito; non crea una Vandea combattente contro il governo legale e i poteri Costituiti: non fa altro che proclamare sè come il vero e proprio amico dell'Intesa, e, perchè amico dell'Intesa, capo di un fittizio governo, meglio ancora, di un governo non più esistente da due anni, con la maggioranza di una Camera da due anni morta e sepolta. Di finzione in finzione, egli potrebbe proclamarsi il Re dei Re, il Dio degli Dei dell'Olimpo — e tutto questo, ripeto, con quale utilità per la causa dell'Intesa?

Io non voglio aver l'aria di essere infedele con un Amico dell'Intesa. Ma la Verità è più forte dell'Amicizia. Il sig. Venizelos, che, non essendo in questo momento che un privato cittadino in Grecia, come lo sono in Italia, manda in giro per le varie Capitali dell'Intesa un suo rappresentante, come io potrei mandarne uno mio, e come potrebbe mandarne uno suo il Sar Peladan dalla Croce Santa, non serve che a far perdere tempo all'Intesa, e, peggio, a rallentare l'azione dell'Intesa, che del resto non fu mai [illegible] della [illegible]. Bisogna, che con tutta la considerazione che si deve all'illustre uomo, i governi dell'Intesa preghino Venizelos di mettersi da parte, e lasciarli, in contatto o in contrasto, diretto, essi, col governo e col Re di Grecia. Questo estraneo elemento, che è il supposto governo di Venizelos, agente nel nome di una supposta Camera propizia all'Intesa e inesistente, non serve ad altro che a mantenere in vita l'antico errore mentale, nei paesi di Francia e d'Inghilterra, sulla collaborazione della Grecia nei Balcani, e ad ispirare agli scrittori che di tale errore non sono al tutto redenti, qualche nuova canzonetta contro l'Italia. Si deve pur mettere un limite ai discorsi e alle canzonette di guerra — che non sono la guerra.

Per uscire dall'equivoco, insomma, non basta che l'Intesa agisca, per la sicurezza del suo esercito di Salonicco e per la difesa della sua azione nei Balcani e in Oriente, ma è necessario, è urgente che essa elimini tutte le ragioni che possano turbare o incrinare la sua azione.

Per concludere.

Perchè l'Intesa non crede di deporre, e di intimare la deposizione di re Costantino?

Perchè sa che, in fondo, l'opinione in Grecia è tutta, o quasi, col suo Re, per la Germania, dalla quale aspetta tutti i favori senza i disagi e i pericoli della guerra, contro l'Intesa nella cui vittoria non crede e non vuole sperare — anche perchè dell'Intesa fanno parte due potenze come la Russia e l'Italia, le quali non ama, perchè crede che la Russia tenda a quella Costantinopoli alla quale essa aspira per la gloria dell'ellenismo, e l'Italia tenda a ripigliare in Oriente il posto di Genova e di Venezia, che fino a ieri tenne la Turchia e vorrebbe invece essa tenere.

E se questo è, come imaginare di potere attirare a sè la Grecia, con l'amo di Venizelos o con quello di Costantino? Se la Grecia è nemica, e non può diventare amica, nè con Venizelos, nè con Costantino, perchè l'Intesa perde un tempo prezioso nelle vane disquisizioni sul diritto elettorale, sulla legittimità della maggioranza di Venizelos e l'illegittimità di quella di Gunaris e di Skuludis? e perchè spera di ritrovare nell'opinione, corrotta o corruttibile, degli elettori greci la norma della propria condotta?

L'Intesa deve provvedere ai casi suoi, in territorio greco, indipendentemente dall'opinione dei greci, e dall'azione dei poteri costituiti o costituendi della Grecia: deve provvedere, cioè, con la sua logica, con la sua *forza*, con la sua legge, senza curarsi delle competizioni delle parti interne, quali che esse siano, e nel nome di quale che sia uomo politico tentino affermarsi.

Perpetuare gli equivoci vale indebolire o stornare l'azione — che in tempo di guerra deve essere, invece, salda e risoluta: fine a se stessa.

**Rastignac.**

### IL COMUNICATO DI STASERA

## L'aspra lotta sul Pasubio

### Il nemico ributtato con gravi perdite

**COMANDO SUPREMO, 19 Ottobre 1916.**

**Sul M. PASUBIO attacchi e contrattacchi inframmezzati di bombardamenti di estrema violenza si succedono quasi incessantemente. Nella mattinata di ieri, l'avversario riuscì anche ad irrompere nella ridotta del Dente, tosto ributtato con furioso corpo a corpo.**

**Un centinaio di prigionieri, tra i quali nove ufficiali, un cannone e un obice da 105 presi al nemico attestano del valore delle nostre truppe nell'aspra giornata.**

**Sulla rimanente fronte, semplici azioni delle artiglierie.**

**Sul CARSO, in piccoli scontri, prendemmo alcuni prigionieri e una mitragliatrice.**

**Velivoli nemici lanciarono bombe su Borgo Carinzia e sulle nostre linee ad est di Gorizia, senza fare vittime nè danni.**

**Su Castel S. Giovanni (Ivanigrad, ad ovest di Gomeno), nostri aviatori incendiarono un areostato nemico in osservazione.**

**CADORNA.**

## Nuovi contingenti italiani a Salonicco

**SALONICCO, 18.**

**Ieri ed oggi sono arrivati nuovi ed importanti contingenti italiani, i quali hanno sfilato dinanzi al generale Sarrail e al generale Petitti, giunto appositamente dal fronte. Le truppe sono bene equipaggiate. Esse, mentre si recavano agli accampamenti, sono state acclamate lungo tutto il percorso dalla popolazione.**

Si accentua così e si intensifica la partecipazione dell'Italia all'impresa di Macedonia, unica impresa di carattere internazionale mirante a colpire il nemico in uno dei settori più delicati della guerra. La compartecipazione italiana oltre che per questi invii diretti di truppe alla principale base di Salonicco, si attua anche con la felice intensificazione delle operazioni d'Epiro, le quali, sebbene lontane ancora da una diretta connessione col teatro macedone, sono già tuttavia in possesso delle strade opportune, ed hanno intanto già raggiunto l'utilissimo risultato di impedire e di tagliare recisamente ogni possibile comunicazione fra gli austro-tedeschi e la Grecia loro simpatizzante. E in un momento in cui più decisamente che mai gli Alleati si adoperano ad elidere il pericolo greco alle spalle dell'esercito macedone, e in cui il teatro balcanico in causa della situazione romena accenna a divenire uno dei teatri più urgenti e più importanti della guerra, questa intensificazione della compartecipazione italiana in tutti e due i lati dell'importante teatro orientale è di buon auspicio sia nei riguardi dell'Italia sia come segno e sintomo della definitiva condotta a fondo di quelle operazioni comuni che tutti ormai si augurano imminente.

## Come fu espugnato il Dente del Pasubio

L'Agenzia Stefani *comunica*:

*La ripresa dell'offensiva italiana sul Pasubio, dopo una pausa di necessaria preparazione, che vanamente i contrattacchi nemici avevano cercato di disorganizzare, è riuscita ieri a raggiungere l'obiettivo che si proponeva.*

*L'espugnazione della formidabile ridotta del Dente del Pasubio, annunciata dal Bollettino di Guerra del 18 ottobre, priva l'avversario di uno dei più importanti capisaldi della sua difesa in questa zona e completa l'azione da noi iniziata colà sino dal 9 ottobre.*

*Il Dente è un roccione ergentesi a 2200 metri di altitudine, alquanto a nord della cima principale del Pasubio, e che da una parte cade a picco su quelle che erano sino a ieri le posizioni italiane più avanzate, mentre dall'altra degrada a spalto verso il terreno posseduto dal nemico. La posizione è terminata in cima da uno spiazzo, che gli austriaci avevano coronato con una grande ridotta, i lati della quale seguivano gli orli della roccia: così che il Dente appariva a noi come un formidabile torrione irto di mitragliatrici. Anche le trincee che lo fiancheggiavano erano state costruite dal nemico con singolare accuratezza e si sviluppavano a linea spezzata di cui i salienti costituivano altrettante piccole ridotte.*

*Sin dalla giornata del 9 ottobre allorchè ebbe luogo la vittoriosa nostra offensiva nella zona di Cosmagnon, alcuni nuclei di alpini erano riusciti ad aggrapparsi, per mezzo di scale e di corde, all'orlo meridionale del Dente e tenacemente vi si mantennero nei giorni successivi, nonostante che fossero incessantemente bersagliati dal fuoco di numerose mitragliatrici appostate in caverne.*

*Ieri, alle ore 16, le nostre artiglierie aprivano un fuoco di distruzione sulla ridotta e sulle sue difese laterali, oltre che sugli appostamenti delle numerose mitragliatrici nascoste. L'attacco delle fanterie, che, scalando il torrione, riuscirono ad irrompere nelle trincee sconvolte, completava felicemente l'ardita operazione.*

*I tre violenti quanto vani contrattacchi, che il nemico sferrava a distanza di poche ore contro la nostra nuova conquista, sono riprova della importanza che esso attribuiva al possesso del Dente del Pasubio, sul quale ora si rafforzano le nostre truppe.*

## La nostra azione esaltata in Russia

PIETROGRADO, 19. — Le belle vittorie riportate dalle truppe del generale Cadorna vengono annunciate al pubblico da questi giornali con grandi titoli. La vigorosa attività italiana giunge come un avvenimento improvviso, sorprende come un atto di sprezzante audacia in un periodo dell'anno in cui le condizioni climateriche rendono ogni operazione militare se non impossibile, rischiosa. E' il tempo infatti soprattutto che ha fatto rallentare l'azione intrapresa dal generale Brusiloff contro Hindenburg; è il tempo che stabilisce una barriera ormai durevole e insormontabile sulla fronte del generale Evert e sulla fronte settentrionale di Russki. Sono incominciate le grandi pioggie di questo pesante autunno russo, che fanno traboccare tutti i fiumi e allagare ogni piana. Il carattere di guerra di posizione viene mantenuto perciò anche più stabilmente sulla linea russo-tedesca che si stende dal golfo di Riga fino al Pripet, lungo la quale non si rinnovano che saltuariamente, vani attacchi con gas. Naturalmente dobbiamo invece attenderci ancora cose notevoli e di non breve durata sulla fronte dal Pripet al confine romeno, dove scontri, anche se non significativi, avvengono senza sosta. Ma oggi anche in Russia dobbiamo segnalare un movimento di aspettativa: l'attenzione è orientata al sud.

I critici considerano in una organica unità di vedute tutta la fronte meridionale di guerra dell'Europa, che va dalla Romenia per la linea fortificata da Sarrail attorno a Salonicco, e dalla linea italiana distesa nell'Epiro e in Albania sino alle trincee del Carso e alle ridotte ardue nel Trentino. Dalla metà di questa estate, rilevano giustamente i critici, l'iniziativa sul teatro austro-italiano resta nelle mani del generale Cadorna. Questo comandante sapiente porta un impetuoso assalto alle linee nemiche con metodo e studio, giovandosi di ogni contingenza favorevole.

I critici russi hanno compreso assai bene questa volta l'unità degli sforzi strategici che regolano l'attività italiana sulle Alpi e sul Carso e l'azione che sostengono le truppe romene nella Transilvania.

## I disordini in Grecia

ATENE, 18.

Il Consiglio di Gabinetto ha discusso la situazione ed ha fatto chiamare il presidente dei sindacati operai e lo ha sconsigliato dal promuovere dimostrazioni, che possano peggiorare la situazione.

Il Governo ha pubblicato un manifesto per rassicurare la popolazione. Sono state prese severe misure per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Distaccamenti francesi, che sono stati rinforzati con un altro centinaio di uomini, occupano il parco di Sapeion.

### Il Ministro inglese ricevuto da Re Costantino

*ATENE*, 19. — Il Ministro d'Inghilterra, Elliot, è stato ricevuto dal Re.

### Politis prende possesso

SALONICCO, 19. — Politis, nominato direttore degli affari esteri nel Governo Provvisorio, ha preso possesso delle sue funzioni. Anche gli altri capi dei dipartimenti assumeranno i titoli di direttori.

## Lo spavento ad Essen per gli aviatori francesi

*LONDRA*, 19. — Il corrispondente parigino del *Daily Telegraph* dice che le lettere trovate indosso ai prigionieri confermano le notizie già avute circa la profonda impressione che producono in Germania le incursioni di aviatori francesi su Essen, sede delle fabbriche Krupp.

In una lettera da Essen si trova questo passo: «Giovedì, giorno dell'incursione, fu una giornata disgraziata. Una fabbrica di polvere nelle vicinanze d'una caserma scoppiò distruggendo la fabbrica e la caserma. Domani si seppelliranno i cadaveri di 80 o 90 soldati di fanteria.

## La nostra guerra giudicata in Romania

*BUCAREST*, 19. — Il noto storico Nicola Jorga pubblica sul suo nuovo giornale *La stirpe romena* un articolo, nel quale parla in termini entusiastici dell'offensiva italiana sul Carso. Egli rileva che, come la Russia intraprese l'offensiva in occasione dell'attacco austriaco contro l'altipiano dei Sette Comuni, così ora l'Italia riprende la lotta non appena gli austro-tedeschi minacciano la Romania. Gli italiani hanno già ottenuto un brillante successo; ed il nemico vedrà così che nella lega per la libertà dei popoli non vi sono punti deboli.

## Gravi disordini in Belgio

*PARIGI*, 18. — Telegrafano da Amsterdam al *Petit Parisien* che gravi disordini sarebbero scoppiati nel Belgio. Nella regione carbonifera di Illour, presso Liegi, gli operai si sono posti in isciopero.

A Gand un centinaio di operai della fabbrica Carrels, avendo rifiutato di lavorare nelle fabbriche di munizioni tedesche furono arrestati e inviati in Germania. Una diecina di operai che opposero resistenza alla forza armata vennero uccisi dai soldati.

I tedeschi temono altri disordini, non ostante gli sforzi che fa il Municipio per calmare l'indignazione della popolazione. Si compilano liste degli operai disoccupati per indurli a lavorare per il loro esercito.

A Lovanio e a Charleroi, dove gli operai si sono rifiutati in massa, i tedeschi ordinarono ad alcuni di sorvegliare le operazioni di carico, mentre altri sono stati inviati, sotto minaccia di morte, a scortare i treni fra Liegi ed il fronte.

Il borgomastro Paolo Elis, ritornato recentemente dalla Germania, dove era rimasto dieci mesi come ostaggio, è morto in seguito ai maltrattamenti nella prigionia.

### SUL FRONTE RUSSO

## Aspra battaglia presso Korytnitza

**IL COMUNICATO RUSSO**

*PIETROGRADO*, 18. — *A sud-est della borgata di Ozeuany il nemico, dopo avere bombardato le nostre trincee lanciando granate a gas asfissianti, ha attaccato per due volte i nostri elementi ed è stato respinto dal fuoco.*

*A nord di Korytnitza continua un combattimento ostinato ed accanito. Tutti i contrattacchi del nemico sono stati respinti.*

*Il valoroso comandante di un reggimento di fanteria, il colonnello Adjieff, il quale era ritornato, guarito da gravi ferite, al suo reggimento, è rimasto di nuovo ferito ad ambedue le gambe nel momento in cui conduceva personalmente il suo eroico reggimento all'attacco.*

*A nord di Jotropainiki i nostri elementi con un colpo di mano si sono impadroniti di posti da campagna del nemico. Presso Bolchovce il nemico ha lanciato accaniti contrattacchi che sono stati respinti dal nostro fuoco. A sud di Karesmezo, presso Dorhavatra, tutti gli attacchi sono stati respinti.*

*Sui Carpazi tempo nevoso e in qualche punto nebbioso.*

**IL COMUNICATO AUSTRIACO**

*BASILEA*, 19. — Si ha da Vienna. — *Fronte del principe Leopoldo di Baviera: A nord-est di Belszowce, sulla Narajowka, le truppe bavaresi hanno preso un punto di appoggio dei Russi.*

*Sul Sereth superiore un tentativo di attacco russo non è riuscito.*

*In Volinia calma.*

**IL COMUNICATO TEDESCO**

*BASILEA*, 18. — Si ha da Berlino: — *Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Forti attacchi di fanteria contro il fronte ad ovest di Luck non essendo riusciti, il nemico si è limitato ad un violento fuoco di artiglieria contro le posizioni austro-ungariche presso Zwyzyn (nord-ovest di Zalacz); la fanteria che attaccava è stata respinta nelle sue trincee. Sulla riva occidentale della Narajowka, a sud-ovest di Herbutow, dopo una lunga preparazione di artiglieria, battaglioni bavaresi hanno preso un punto di appoggio dei Russi.*

*Fronte dell'arciduca Carlo. — Sulla Bistrytza Solotwinska un attacco contro le nostre posizioni avanzate non è riuscito. Nei Carpazi la collina di Ludowa è stata oggetto di un violento fuoco di artiglieria.*

*Nel settore di Kirlibaba sono stati respinti attacchi.*

## Nel Caucaso

PIETROGRADO, 18. — *Il 15 e 16 corr. considerevoli forze turche e curde lanciarono sette attacchi sul monte Suodindagh a sessanta verste a sud-est di Erzindjan, occupato dai valorosi reggimenti del Caucaso, ma furono ogni volta respinti dal nostro fuoco con grandi perdite.*

## I Romeni alla controffensiva

BUCAREST, 18. — *Azioni di artiglieria. Ad ovest di Tolgesat e di Bigaz sono stati respinti attacchi nemici. Abbiamo fatto prigionieri due ufficiali e 65 soldati.*

*Nella valle del Tropus è in corso un combattimento. Finora abbiamo fatto un ufficiale e cento soldati prigionieri.*

*Nella valle dell'Uzul tutti gli attacchi nemici sono stati respinti sanguinosamente al di là della frontiera.*

*Nella valle dell'Ortuz gli attacchi e i contrattacchi continuano con altrettanta violenza. Abbiamo inflitto gravi perdite al nemico ed abbiamo fatto prigionieri 3 ufficiali e 100 soldati. Nella regione di Vrancia piccoli scontri. Ad ovest della frontiera il nemico fu respinto.*

*Nella valle del Buzeu la nostra artiglieria ha smontato un cannone nemico ed ha obbligato le linee avanzate del nemico a ritirarsi un chilometro verso nord. A Tabla Buti duello di artiglieria. A Maloias violenti combattimenti. Abbiamo preso mitragliatrici e fatto prigionieri.*

*Nella valle dell'Olt abbiamo respinto un attacco nemico sul monte Robul, abbiamo fatto parecchi prigionieri e preso due mitragliatrici.*

*Sul fronte del Jiul situazione calma. Sul fronte di Orsova l'artiglieria nemica ha effettuato un violento bombardamento.*

*Sul Danubio scambio di colpi di fuoco. La nostra artiglieria ha costretto un idroplano nemico ad atterrare fra le nostre linee e quelle del nemico. Nella caduta il motore è esploso e l'idroplano si è incendiato.*

PIETROGRADO, 18. — *In Dobrugia la nostra artiglieria ha abbattuto un idro-aeroplano nemico il quale è caduto fra le trincee dell'avversario e le nostre. L'apparecchio nel cadere ha avuto una esplosione e si è incendiato.*

BASILEA, 18. Si ha da Vienna: — *Fronte dell'arciduca Carlo. — Sulla frontiera ungaro-romena nemmeno ieri vi è stato un cambiamento notevole. Ad est di Kirlibaba le nostre truppe hanno respinto varii attacchi russi.*

## La lotta sul Vardar

CORFU', 18. — *Nella giornata del 16 corr. lungo tutto il fronte vi furono combattimenti, ma senza importanza. Facemmo prigionieri venti bulgari.*

CORFU', 19. — *Nella giornata del 17 corr. parziali combattimenti su tutto il fronte; facemmo prigionieri 40 bulgari.*

*Dopo aver saccheggiato completamente il villaggio di Grouchte, i bulgari inviarono tutti gli abitanti dalla nostra parte per non dover provvedere al loro mantenimento.*

LONDRA, 18. — *La nostra artiglieria di grosso calibro bombardò con successo il villaggio di Darakhdsuma, ove erano stati scorti movimenti del nemico.*

*Continua l'attività delle nostre pattuglie. Gruppi di operai nemici furono dispersi.*

PARIGI, 18. (Ore 23). — *Sulla riva destra del Vardar, abbiamo preso trincee nemiche su una profondità di quattrocento metri.*

*Le truppe serbe hanno continuato i loro progressi sulle pendici nord-occidentali di Dobro Polje.*

*Fucileria e cannoneggiamento nella pianura di Monastir. Contingenti turchi sono arrivati sul basso Struma.*

*PARIGI*, 19 - *ore 15. — Nella regione del Lago di Doiran attacchi bulgari diretti durante la notte dal 17 al 18 contro le posizioni a nord di Dodjeli furono respinti dai nostri fuochi con gravi perdite.*

*Nella zona montagnosa di Dobro Polje la lotta continua con vantaggio dei Serbi, malgrado la tenace resistenza del nemico.*

*Sulla riva sinistra della Cerna i Serbi hanno preso con brillante combattimento il villaggio di Brod tutto intero, facendo prigionieri una cinquantina di uomini.*

*Alla nostra ala sinistra la lotta di artiglieria continua violenta.*

BASILEA, 18. Si ha da Berlino: — *Un fuoco di artiglieria, di progressiva intensità, è stato seguito ad ovest della ferrovia Monastir-Florina, come a nord e a nord est di Nidje Planina da attacchi parziali nemici che abbiamo respinti.*

*I bulgari hanno fatto un attacco contro i serbi respingendoli da un punto sulla riva settentrionale della Cerna.*

*BASILEA*, 19. — *Si ha da Sofia:*

*Ad est del lago di Prespa e nell'ansa della Cerna viva attività dell'artiglieria. Un attacco di due compagnie presso il villaggio di Negleeni fu respinto. Attacchi nemici iniziati dopo violenta preparazione di artiglieria presso i villaggi di Slivnitza e Tarnova e la collina di Dobro-Polje non riuscirono.*

*Nella valle della Moglenitza consueto fuoco di artiglieria e fucileria.*

*Aeroplani nemici lanciarono bombe su Prilep.*

*Dalle due parti del Vardar debole attività dell'artiglieria. Un tentativo della fanteria nemica di avanzare contro un grosso posto a sud di Doiran non riuscì.*

*Ai piedi della Belasitza Planina calma.*

*Sul fronte della Struma l'artiglieria nemica bombardò alcune località dinanzi al nostro fronte.*

*Sul litorale del Mare Egeo la flotta nemica bombardò le alture presso il villaggio di Orfano e la strada da Cavalla a Drama.*

## La crisi alla Ballplatz

### Chi succederà a Burian?

ZURIGO, 19.

*La Vossische Zeitung ha da Vienna che l'Austria-Ungheria si avvicina alla soluzione della crisi del Ministero degli esteri, per quale si fanno i nomi di Forgach e Merey, e quello che ha maggiori probabilità del conte Nicolò Szecsen, sessantenne, figlio dell'ex-capo dei conservatori.*

*Tale notizia è confermata anche da altri giornali berlinesi.*

*Questa nomina preluderebbe alla convocazione delle Delegazioni, alle quali si presenterebbe così un uomo nuovo, non responsabile degli errori passati.*

*Più difficile è che il Governo proceda alla riapertura del Parlamento, ma forse dovrà finire col cedere alle pressioni crescenti.*

*Ieri al Consiglio comunale di Vienna il Borgomastro, dopo un colloquio con i capi-gruppo ha dichiarato che il Consiglio esprime la certezza che il Governo farà il possibile per la ripresa della vita parlamentare. Il Consiglio trasmetterà una petizione al Governo in questo senso.*

### La convocazione del Parlamento austriaco

ZURIGO, 19.

Mandano da Vienna alla *Frankfurter Zeitung* che la questione della convocazione del Parlamento austriaco non è punto risolta. E' sempre nello stadio della discussione fra i vari partiti. I partiti tedeschi liberali e conservatori e così pure i polacchi insistono per l'apertura, i deputati czechi, quelli che non sono sotto processo, non si sono pronunciati, e, se si aprirà, non intendono fare alcuna riserva.

La maggioranza della popolazione non ha fiducia nel Ministero del conte Sturgkh, il conte lo sa e per questo è contrario alla convocazione della Camera. Egli ha tutto l'interesse che non vengano alla luce tutti gli errori commessi dall'Austria durante oltre due anni di guerra. Il giornale aggiunge che è generale il desiderio di vedere il conte Sturgkh abbandonare il Ministero.

## La questione jugoslava

### in un articolo di Adolfo Landry

PARIGI, 19. — Il deputato Adolfo Landry pubblica nel *Petit Parisien* un articolo relativo ai problemi nazionali dell'Italia e all'opinione pubblica francese.

Lo scrittore conclude dicendo che occorre impedire ogni malinteso nell'interesse di uno stretto accordo fra i due paesi. Gli italiani hanno ragione di agitarsi per ciò che vi è di eccessivo nelle rivendicazioni jugoslave e per l'accoglienza fatta ad esse qualche volta tra noi. Non è soltanto la loro espansione, ma è la loro sicurezza che esige nel modo più imperioso che gli italiani abbiano l'incontestato dominio dell'Adriatico. In questo mare non deve essere possibile che alcun altro Stato possegga basi navali di natura tale da preoccupare gli italiani. Ragioni storiche molto serie giustificano la volontà di occupare l'Istria e gran parte della Dalmazia. Nondimeno non possiamo dimenticare la questione jugoslava. Del resto uno stato jugo-slavo costituirebbe un potente ostacolo alla spinta germanica verso l'Adriatico e i Balcani che sarebbero largamente aperti ai prodotti e alla cultura italiani.

Quanto alla questione greca, l'opinione pubblica francese si orienta sempre più verso una soluzione conforme ai voti dell'Italia. Nella questione jugo-slava le preoccupazioni che manifestano alcuni pubblicisti italiani sono esagerate. Occorre che in queste questioni, in cui gli interessi dei nostri alleati transalpini sono seriamente impegnati, abbiamo sempre presente lo spirito di questi interessi e che ne teniamo il maggior conto tra le nazioni, come fra gli individui. E' così che le amicizie durano e si fortificano.

## La guerra sottomarina

*LONDRA*, 19. — I giornali hanno da Copenaghen: — Un veliero danese è saltato nel Mar Baltico, a sud del faro danese di Godsor. L'equipaggio è perduto. Il battello è andato distrutto.

Il *Lloyd* annuncia che il vapore *Rosenseid* è affondato. L'equipaggio è sbarcato.

# CRONACA DI ROMA

## Questioni annonarie

### Norme per i consumatori di generi commestibili

Che il rivenditore di generi commestibili tenti di frodare nel peso il consumatore, è ormai un fatto accertato: però, è giusto riconoscere che il consumatore, per quanto può, non lesina il proprio incoraggiamento alla frode. E mi spiego.

Il pontificio sistema dei pesi e misure è stato abolito da ben 46 anni. Eppure c'è ancora qualcuno — dico meglio — ci sono ancora moltissimi che al rivenditore domandano *una libbra* o *mezza libbra* e magari *due o tre oncie* di qualche commestibile.

Ora la libbra è uguale a grammi 333! Come si può pretendere che il rivenditore il quale non è obbligato a pesare con la bilancia del farmacista, non frodi almeno tredici grammi? Costerebbe molto al compratore il chiedere tre ettogrammi o tre ettogrammi e mezzo?... Con i pesi sulla bilancia, egli potrebbe almeno controllare l'opera del rivenditore e tutelare i propri interessi. E ad un altro fatto deve badare il compratore e cioè, che il venditore non tolga la merce dalla bilancia prima che i piatti non abbiano terminata quell'altalena che facilita lo frodi.

Educhiamole una buona volta le nostre massaie e le nostre domestiche ai moderni sistemi di vita!

E c'è dell'altro!

Grazie ad una non recente disposizione municipale, il consumatore ha diritto di far pesare senza carta i commestibili non grassi, quelli cioè che non possono macchiare nè lordare il piatto della bilancia. S'intende che la carta per avvolgere la cosa acquistata, deve averla con sè.

Ebbene; di questa disposizione benefica si è mai valso il compratore romano? Mai! Egli lascia che i maccheroni, la pasta minuta, il riso, i fagiuoli, i ceci, le lenticchie, il formaggio siano pesati insieme ad un gran foglio di carta pesantissima e non si accorge che quel foglio di carta rappresenta per lui una perdita di molti e molti grammi e un guadagno non lieve per il venditore!

L'ora in cui ciascuno deve seriamente pensare ai casi propri mi sembra suonata. Incominciamo dunque e subito dal tutelare i nostri interessi contro l'ingordigia dei rivenditori, da noi stessi, con i mezzi nostri, senza ricorrere al patrocinio delle guardie municipali, o ricorrendo appena ad esse, ai carabinieri e agli agenti di P. S. nei casi estremi, quando cioè l'opera loro sarà assolutamente indispensabile per garantirci da una soverchieria o da una aggressione.

Riassumendo: si dimentichi il sistema dei pesi pontificio; si guardi con attenzione ai pesi ed ai movimenti della bilancia; si permetta ai rivenditori l'uso della loro carta solo per quei commestibili che possono imbrattare i piatti della bilancia.

Forse, poi, ci sentiremo un po' meglio!

### La tassazione delle carni

L'egregio nostro assiduo cav. Antonio De Grazia ci richiama l'attenzione sul modo come vengono tassate le carni in Francia, tanto a Parigi che nei Dipartimenti, ed è di dare un beneficio netto di 0.50 per chilogramma al commerciante. Allora se il prezzo al Mercato è per es. di L. 216 al quintale, il bisteck viene a costare 4 lire al kg., il girello e la polpa da L. 3.00 a 3.90 e gli altri tagli da L. 2 a L. 2.90 al kg.

Il calcolo prevede la soppressione di 1/4 d'ossa vendute a parte a L. 0.40 per kg.

Anche a Roma dovrebbe esser fatto un esperimento con tale scala, tanto più che i prezzi delle carni sono i più alti d'Italia e non riesco a comprendere perchè la polpa di manzo a Napoli deve essere venduta a L. 3.50 e qui a L. 5 e 5.50!

Un provvedimento poi che si rende necessario per mitigare gli enormi rialzi che subisce in maniera sensibile il Mercato di Roma, dovrebbe essere preso dai giornali quotidiani. Dovrebbero essi esigere dal Comune la comunicazione giornaliera delle mercuriali e dei prezzi all'ingrosso.

I giornali francesi ed inglesi tengono molto a questo notiziario, che è anche un incentivo all'importazione, all'equilibio dei prezzi fra le varie regioni ad un moderatore delle pretese vampiresche dei rivenditori. Invece da noi si trascura questa pubblicità e si ha questo fenomeno incredibile, che nel mese della vendemmia si pretende del *pizzutello* al minuto lire 2.20 per kg., dalle pere 1.20 e 1.50 per kg. e delle verdure prezzi proibitivi, mentre nelle campagne la categoria dei produttori è assolutamente estranea a questa ridda fantastica dei rialzi e non ricava alcun beneficio.

### I lattai non vogliono accordi col Comune

I negozianti di latte domandano, con il ieri riuniti in assemblea di classe ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Richiamando l'ordine del giorno approvato dall'assemblea del 7 ottobre corrente;

presa cognizione del telegramma-risposta in data 10 corr. trasmesso dalla regia prefettura;

ritenuto che la classe, denunciando gli inconvenienti a cui può dar luogo la interpretazione del decreto pel calmiere; e dimostrandosi disposta ad ogni forma di transazione pur di eliminare tutte le divergenze con il Comune, chiese, non l'apertura di trattative per possibili accordi, ma disposizioni da osservare e da eseguire;

delibera d'insistere nella precedente deliberazione e di far premure alle autorità perchè cessino le esitanze e le dubbiezze e si dia alle richieste della classe una risposta netta, chiara e concreta, come onestamente è dovuta a domanda onesta ».

I negozianti di latte domandano, con il ricordato o. d. g. del 7 corr. di essere messi «coi mezzi che le autorità stabiliranno, nella possibilità di accertarsi della genuinità del prodotto, onde ottemperare ai precetti del decreto prefettizio 30 settembre 1916 e garantirsi dal pericolo di dover subire le conseguenze del fatto altrui »; ma si dichiarò anche « *pronta ad accettare che il Comune accentri nei suoi stabilimenti tutto il prodotto, per poi rivenderlo ai rivenditori assumendone ogni responsabilità* ».

*Le trattative per possibili accordi* vertono appunto sull'accentramento del latte nello stabilimento municipale, di cui, sembra, i lattai non ne vogliono più sentir parlare. Ma allora di quale onestà vanno mai parlando questi signori?

### L'arrivo quotidiano delle uova

Stamane sono state scaricate e ritirate alla stazione di Termini 106,000 uova così ripartite:

da *Torre dei Passeri*, 100,000, acquistate dalla ditta Cardinali, via dei Serpenti;

da *Gualdo Tadino*, 4000, acquistate dalla ditta Chirico, via Paolina e via Merulana;

da *Sgurgola*, 2000, acquistate dalla ditta Sbruglia che le ha distribuite tutte ai vari conventi di monache di Roma.

Stamane, inoltre, sono giunte allo scalo ferroviario di Trastevere:

50.000 uova da Cupramarittima per Roberto Nicolai, via Paola 8.

### Rivenditori di uova condannati

Ieri alla prima Pretura urbana è stata condannata a 10 giorni d'arresto e a 200 lire di multa Maddalena Massini con negozio di latte in via Modena 14, per il reato di cui al decreto prefettizio di settembre 1916 punito dall'art. 1 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1288 per avere il 27 settembre 1916 posto in vendita uova al prezzo di centesimi 20 l'uno.

### Come si condanna a Parma

*PARMA, 19. — Dal Pretore i negozianti Bigliardi, Soliani Desiderio ed Emilio, Corconcelli e Jotti per aver tentato di vendere uva comune da mosto a prezzi superiori a quelli imposti dal Comune in L. 24 a quintale, sono stati condannati ad* un anno di carcere e mille lire di multa. *La stessa pena è stata inflitta al negoziante di formaggio Giovanni Schitti, per aver venduto formaggio parmigiano del 1915 a cent. 40 anzichè centesimi 37 all'ettogrammo.*

### Il Tempio di Ercole

Il Comune di Roma ha da tempo studiato, come è noto, un nuovo piano di sistemazione della località compresa tra la via Arenula e il Corso Vittorio Emanuele allo scopo di migliorare la viabilità della zona e mettere al tempo stesso in luce, ed isolare quanto rimane del Tempio di Ercole conservando gli avanzi degli altri numerosi monumenti ora in parte visibili ed in parte nascosti negli odierni fabbricati.

Sulle conseguenti varianti al piano regolatore di Roma e sui suggerimenti dati dal Ministero della Pubblica Istruzione per la conservazione di alcuni edifici medioevali compresi nella zona in questione, si è ora pronunziato favorevolmente il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

### Educatorio Alberico Gentili

Il Consiglio direttivo dell'Educatorio «Alberico Gentili», con sede in via Germano Sommeiller 12 (S. Croce in Gerusalemme), riunitosi ieri, sotto la presidenza del prof. Noaro, presenti i consiglieri prof. Buonocore, prof. Pantaleo, dott. Pose, prof. Cori, cav. Gramiccia, e il cassiere sig. Ascarelli, e con l'assistenza del direttore prof. Mastantuono, ha deliberato la riapertura dell'Educatorio col giorno 23 corrente. Le inscrizioni si riceveranno a partire dal giorno 19 corr. alla sede dalle ore 14 alle 16. Potranno inscriversi gli alunni e le alunne della Scuola elementare «Giosuè Carducci», della Scuola elementare di Santa Croce e della Scuola elementare di via S. Quintino.

Essendo le inscrizioni, per il primo mese, limitate al numero di 150, sarà data la preferenza ai figli dei richiamati sotto le armi.

L'Educatorio rimarrà aperto ogni giorno, ad eccezione della domenica, dalle ore 14 alle 16, e provvederà alla refezione gratuita degli inscritti.

Il Consiglio direttivo ha anche deliberato di procedere ad una completa riorganizzazione amministrativa dell'Educatorio e di dare il più largo impulso all'opera benefica che esso svolge nel quartiere di Santa Croce, coadiuvato dal Comitato delle signore Patronesse, che è stato costituito nella medesima seduta.

### Per la tomba dei vigili al Verano

Con unanimi deliberazioni dell'amministrazione comunale, ratificate dalla Giunta provinciale amministrativa, venivano, non è guari, approvate le modalità di sistemazione e di ringrandimento delle camere sepolcrali della tomba monumentale dei Vigili al Verano. Con ciò si esaudiva il voto fervido e ripetutamente espresso dai componenti il benemerito Corpo in servizio o giubilati, i quali si preoccupavano che il sepolcro eretto, nel 1880, dalla fraterna pietà dei vecchi compagni, non potesse in breve più soddisfare al concetto ideale per cui fu innalzato, di dare onorata, degna sepoltura ai vigili ed ex-vigili defunti. A risolvere la non lieve questione, ispirata a nobilissimo sentimento, si adoperò attivamente presso il Comune un Comitato nominato in seno delle due società di M. S. fra vigili ed ex-vigili dagli aventi diritto alla tomba, ed il medesimo, superate le difficoltà maggiori che si frappenevano, si accinge ora a dare attuazione al progetto tecnico di sistemazione allegato alla deliberazione comunale. All'uopo sarà ha tenuto una importante riunione nella quale vennero elaborate proposte risolutive da sottoporre alla approvazione di tutti gli aventi diritto alla tomba, espressamente convocati in assemblea per domenica mattina alle ore 8.30 nella sede della società fra i Vigili in via della Campana 17.



### Festa operaia di beneficenza

I metallurgici romani, recentemente organizzatisi in Unione Professionale, hanno organizzato una festa di beneficenza, che si terrà domenica 22 corr. alle ore 5 pom. nel teatro dell'Associazione Artistica Operaia in via dell'Umiltà 36, gentilmente concesso.

La Compagnia diretta dal cav. Pellegrini, rappresenterà il noto dramma di Giorgio Ohnet « Il Padrone delle Ferriere » in 4 atti. Uno scelto programma musicale sarà eseguito negli intermezzi.

I biglietti si distribuiscono in via San Marcello 36, tutte le sere dopo le 19 e domenica 22 al botteghino del teatro. L'intiero incasso sarà devoluto a beneficio dell'opera di mutualità che è sorta in seno dell'Unione Professionale Metallurgici.



### I vincitori della Tombola

La tombola estratta domenica scorsa a piazza del Risorgimento a beneficio della « Società Nazionale Margherita » di patronato per i ciechi, ha avuti i seguenti vincitori: Il premio di lire 2000 è stato vinto dal signor Neroli Angelo, domiciliato a Roma, Corso Umberto I. n. 162, con la cartella N. 6 del registro n. 306 estratto 35.o.

Il premio di lire settecento è stato ripartito tra 30 cartelle ad ognuna delle quali sono spettate L. 23.26.

Il premio di lire trecento (cinquina) è stato vinto da 8 cartelle ad ognuna delle quali sono spettate L. 37.50.

## ASTERISCHI

### "Il Nuovo Convito,,

Non è *réclame*. La Rivista non si pubblica a scopo di lucro e non vuole nessuna *réclame* chi l'ha ideata e chi la dirige. E' dunque solo il desiderio di far conoscere una cosa bella che ci induce a pararne. E' il compiacimento che si prova dinanzi a un'opera di arte, iniziata come *Il Nuovo Convito* per un risveglio salutare di energie nazionali, per il trionfo d'idealità nobilissimo e con atto esemplare di coraggio. Perchè, occorre notarlo, se *Il Nuovo Convito* si propose colla sua pubblicazione mensile di ravvivare le nostre migliori tradizioni letterarie, artistiche e scientifiche, e di favorire ogni novità annunziatrice di progresso, se volle dare un impulso vigoroso all'arte della stampa nelle provincie meridionali, affrontò anche impavido il momento della guerra, affermò anzi nelle sue pagine il concetto che vieta all'uomo di abbandonare la produzione feconda in tempo di guerra, poi che da questa produzione si misurano le conseguenze avvenire.

Così, mentre i soldati d'Italia, forti e generosi affrontano impavidi le vicende della guerra, *Il Nuovo Convito*, che col suo nome stesso vuol essere presagio di cose grandi e belle, continua le sue pubblicazioni iniziate lo scorso anno. Continua fervoroso nella sua volontà di unificazione patriottica e spirituale; e dopo averci offerto i due magnifici e rari numeri shakespeariani ci offre oggi, coll'ultimo numero ricco di illustrazioni a colori e dei migliori artisti nostri, molti articoli significativi: tra gli altri quello della Contessa Maria Del Vasto su *I predecessori*, quello pregevole anche per molti *fac-simile* di Salvatore di Giacomo su *La casa della musica*, quello di Neera su *Trieste e l'irredentismo*, quello di Francesco Orestano su *La conflagrazione spirituale*, insieme con un dramma di L. Gamberale e con le *Lettere da Londra* di Marion Butler, con i *Racconti di guerra* di M. Lapati Manca e con i *Commenti Conviviali*.

*Il Nuovo Convito* si pubblica a Pescara. Ma noi, da Roma, siamo lieti di inviargli il nostro plauso.

### Il 2 novembre si avvicina

e il *Corredo del Soldato*, il quale si è fatto promotore della vendita dei fiori che si cosparggeranno sull'Altare della Patria in onore dei nostri gloriosi caduti, ci prega ricordare ai fioristi di Roma, ai proprietari di giardini e di ville, di contribuire alla vendita benefica e patriottica.

Invino tutti dei fiori — molti fiori! E che nessuno resti sordo all'appello!

### Per le puerpere dei richiamati

L'Impresa della *Sala Umberto* darà domani 10 corrente, nella rappresentazione diurna uno spettacolo a parziale beneficio del Comitato di Assistenza per le puerpere dei richiamati. In questo spettacolo l'applauditissimo Gabrè canterà per la prima volta la Canzone *L'Alpino* di Mina Zamponi, che si venderà nella sala pure a beneficio del Comitato.

### Dal Brasile per la Croce Rossa

Di continuo pervengono al nostro Comitato Centrale della Croce Rossa offerte da italiani residenti all'estero. Oggi più che mai i nostri fratelli emigrati sentono viva la fede per la madre patria e contribuiscono con ogni mezzo perchè sia assicurata la vittoria alle nostre armi. In questi giorni, a mezzo del signor Ugo de Merkel, italiano residente a Xapury (Brasile) si sono iscritti alla Croce Rossa, a socio perpetuo il dott. Carmelo Timpanelli, e a soci temporanei i signori Velia de Merkel, Francesco Givia, Davide Pappio, Giulio Venturelli, Giovanna Venturelli, Giuseppe De Luca, Ernesto Cimafonte, Lamengo Lucibelli, Basilio Lucibelli, Califano Gennaro. Questo tributo commovente e spontaneo, che di continuo porta al nostro cuore il segno dell'amore della nostra gente lontana, ci dimostra quanto è grande il senso di riconoscenza che circonda la Croce Rossa, la santa istituzione che accoglie, cura e risana i nostri prodi feriti di guerra.

## CI SCRIVONO...

### Le 22,000 lire dei garibaldini,

Del pellegrinaggio alla Tomba dell'Eroe a Caprera, fattosi nel 1902, rimase una somma di L. 22.000 circa. Dopo varie contese fra le varie società dei Reduci Garibaldini che si arrogavano detta somma, venne una sentenza di Tribunale, la quale dichiarava quel danaro intangibile e ne deliberava soltanto l'usufrutto. Ora che i Garibaldini del Fascio si stanno adoperando per poter ottenere l'alienamento di quella somma, per poi dividerla fra quelli residenti in Roma, a me sembra che ciò non sia nè giusto, nè logico, perchè il pellegrinaggio avvenne per l'intervento di tutti i Reduci d'Italia, e non soltanto di Roma.

Credo che sarebbe cosa più nobile e opportuna, dato che il fondo si possa erogare con un Decreto Luogotenenziale o altro mezzo, devolverlo a beneficio dei Reduci di questa nuova guerra contro l'aborrito nemico, e particolarmente di quelli rimasti mutilati e privi della vista. Tanto, nel dividere quella somma fra tanti di noi che ancora sopravviviamo, toccherebbe ben poca cosa!

Angelo Cortonesi, Veterano del 1860-60-66-67.

### Gli applicati di P. S.

Da un articolo pubblicato nel n. 286 del giornale «La Tribuna» ho appreso che il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto, il quale stabilisce che agli agenti di pubblica sicurezza sia concesso dal 1.o luglio 1916 sino alla conclusione della pace un soprassoldo giornaliero di 40 centesimi. Io rendendomi interprete del pensiero di tutti i miei colleghi, mentre mi compiaccio di tale giusto provvedimento, esprimo anche un'amara considerazione ed a questa.

In un angolo dell'amministrazione della pubblica sicurezza vive appartata e soffre in silenzio da molti anni una oscura classe di impiegati, che nella gran macchina dell'amministrazione sono pure essi elementi non trascurabili. Essi che trascinano una lunga e pesante catena di sofferenze tra il lavoro snervante d'ufficio ed il quotidiano tormento del bisogno, non appartengono nè ai funzionari e nè alle guardie; ma degli uni e delle altre soffrono le fatiche ed hanno le responsabilità, senza godere i vantaggi. Sono questi gli applicati.

Ogni volta si apporti un lieve miglioramento al personale di pubblica sicurezza, si trascurano gli applicati. Infatti tutte le piccole riforme avvenute in questi ultimi anni nell'organismo della pubblica sicurezza, lasciarono sempre immutate le condizioni del personale, degli applicati; i quali con le numerose esigenze del secolo moderno, debbono vivere con uno stipendio che va dalle 1500 lire annue alle 2500. Ma per spingersi fino a 2500! Dio buono! si ha da percorrere molta via! Quando si arriva — se pur si arriva — si è stanchi, le ossa son rotte e le carni a brandelli. Mentre i funzionari e le guardie possono supplire alla deficienza dello stipendio con diverse indennità, l'applicato invece non ha altri rinfranchi che il meschino salario. E' da augurarsi quindi che il Governo, come primo ed urgente atto di una futura ed indispensabile riforma economica, conceda un'indennità di guerra anche agli applicati di pubblica sicurezza, che costituiscono pure — e specialmente in questo periodo di guerra — una classe benemerita.

Un applicato di P. S.

### Gli impiegati inabili

L'on. De Felice si è giustamente interessato pel richiamo in servizio dei professori dichiarati inabili alle fatiche di guerra, però non sarebbe male se tale beneficio venisse accordato indistintamente anche agl'impiegati di tutti gli altri Ministeri e ciò con grandissimo vantaggio dello Stato, perchè gl'impiegati inabili come soldati non possono rendere alcun lavoro utile ai bisogni della Nazione mentre tornando ai loro uffici potrebbero produrre da guadagnare lo stipendio che attualmente riscuotono senza far niente. Inoltre il governo col richiamo degl'impiegati inabili potrebbe ritirare, l'ormai famoso, modello d'esenzione di impiegati indispensabili e chiamare alle armi tanti giovani robusti e forti che potrebbero come gli altri recarsi a fare il loro dovere per la difesa della Patria.

A. Cardella.

### Scoppio fragoroso ma innocuo nel gazometro di San Paolo

Stamane, verso le undici e mezza, per cause non bene precisate è saltata in aria — nel gazometro « dell'Anglo Romana » a San Paolo — la campana di copertura di un depuratore del gas del cosidetto impianto accessorio.

Il depuratore scoppiato trovasi sotto un capannone che — come tutti gli altri — ha il tetto ricoperto da lastre di lamiera di ferro. La violenza dello scoppio ha fatto sì che la campana, proiettata contro il soffitto, vi abbia prodotta una breccia scardinando dai loro sostegni alcune delle dette lastre.

All'infuori di ciò non si sono avuti a deplorare danni notevoli al materiale.

Quel che più importa, poi, è che non si sono verificati danni di sorta alle persone.

Inoltre, lo scoppio — avvenuto come abbiam detto in un impianto accessorio — non ha molestato menomamente il regolare funzionamento della grandiosa officina.

Il fragore fortissimo del lieve sinistro è stato udito per altro in tutto il quartiere Ostiense cagionando un certo allarme. Ma ogni apprensione è cessata presto essendosi rapidamente sparsa la notizia della scarsa importanza dell'accaduto.

Sul posto sono accorsi i vigili della caserma di via Genova — i quali, poichè l'opera loro non era punto necessaria, sono subito rientrati nella loro sede — gli agenti della delegazione di P. S. di San Paolo e i carabinieri della prossima stazione dell'arma.

### Incendio nella distilleria del catrame a Monteverde

Stamane, verso le ore 10, i vigili della caserma di via Genova sono stati chiamati d'urgenza a prestare l'opera loro nel ridente quartiere di Monteverde, e precisamente nella distilleria del catrame dove si era manifestato un grave incendio.

I vigili sono accorsi prontamente con due carri-attrezzi sul posto dove hanno accertato che l'incendio era partito da una enorme caldaia piena di catrame, la quale era andata in fiamme per cause non bene accertate: e il fuoco si era propagato al capannone, assumendo rapidamente proporzioni allarmanti.

Con un lavoro febbrile e rapidissimo l'incendio è stato circoscritto, impedendo che si propagasse alle altre parti dello stabilimento; quindi — verso mezzogiorno — è stato completamente domato.

La Società anonima per la conservazione del legno, proprietaria dello stabilimento, ha subito un danno di oltre 5000 lire.

### Colpita da una revolverata

Questa mattina un certo Francesco Ceretti di Pietro di 18 anni romano, meccanico, abitante in via Campani 69 si è recato a visitare una sorella a nome Elisa, che trovasi in qualità di domestica presso la famiglia De Giorgis, domiciliata in via Emanuele Filiberto 69. Il Ceretti ha cominciato a scherzare con la sorella, volendo che ella gli apprestasse una colazione; e ad un certo punto, sempre scherzando, ha spianato verso di lei, una rivoltella *Robert*.

Disgraziatamente dall'arma è partito un colpo che ha ferito nella regione ombelicale la bambina Luigia De Giorgis di 9 anni. La piccina è stata soccorsa dai genitori Giovanni ed Elvira Morondola, i quali l'hanno accompagnata all'ospedale di San Giovanni dove è stata dal dott. Trapani, trattenuta in osservazione.

### Rissa in via dei Fienili

Ieri sera, verso le ore 23, in via dei Fienili, nell'osteria del «sor Pippo», attaccaron briga per ragioni di giuoco il bracciante Antonio Ruspantini di 38 anni, abitante in via Monte Caprino, n. 29, e Francesco Celani, di 61 anni, detto «Cicoctto», abitante in via dei Foraggi, n. 91.

Dalle ingiurie alle coltellate il passo fu breve. Il Celani riportò una ferita alla mano sinistra; il Ruspantini s'ebbe due coltellate al petto, penetranti in cavità.

Mentre il Ruspantini veniva trasportato alla Consolazione, il Celani — senza curarsi della ferita — rincasò tranquillamente. Ma dopo un paio d'ore fu svegliato dagli agenti di P. S. di Campitelli e arrestato.

Il Ruspantini fu subito operato dai sanitari dell'ospedale, i quali si riservarono il giudizio sulla guarigione.

### Borseggio in tram

Ieri sera l'avvocato Alessandro Becciani, di 24 anni, abitante in via Carlo Alberto n. 12, trovandosi sul tram della linea 26, proveniente da Piazza Colonna, fu borseggiato del portafoglio che conteneva 60 lire. Il borseggio fu denunciato al Commissariato di P. S. di Trevi.

### Non luogo a procedere contro il comm. Norsa

Il comm. Giulio Norsa, come fu annunziato dai giornali, è stato oggetto, in questi ultimi mesi, di un procedimento da parte dell'autorità militare.

Siamo lieti di annunciare che, dopo minutissima indagine istruttoria, la Commissione d'inchiesta militare, su conformi conclusioni dell'avv. fiscale, ha ieri dichiarato a suo riguardo, non esservi luogo a procedere.

L'avv. Alfredo Fabrizi, che ha assistito il comm. Norsa, ha presentato a suo tempo, in sua difesa, una dettagliata Memoria.



### Leda Gys all' "Orfeo,,

Questa sera dalle 16 in poi si proietta al Cinema Teatro Orfeo, in via Agostino Depretis, il film *Rose e spine*: protagonista è Leda Gys.

R. Liceo Ginnasio «T. Mamiani» — Le lezioni incomincieranno mercoledì 25 corrente. Alle ore 8.30 dovranno presentarsi gli alunni inscritti alla prima classe del Liceo; alle ore 9 quelli della 2.a e 3. del liceo stesso. Alle 9.30 si presenteranno gli alunni della 2.a, 3.a, 4.a e 5.a classe del ginnasio, e alle 10 gli inscritti alla prima.

Non potrà essere ascolto chi non abbia fatto l'inscrizione regolare con la quietanza della tassa prescritta.

### La beneficenza per il Comitato Romano di O. C.

Nobilissima iniziativa fu quella della signora Pia Hanau d'invitare le signore benefiche a tassarsi con una quota mensile di lire cinque, per raccogliere somme, che abbiano carattere di continuità, da versarsi al Comitato Romano per l'Organizzazione Civile. Il risultato non poteva essere migliore e le somme raccolte vanno aumentando ogni mese, come dimostrano i versamenti mensilmente fatti alla Cassa del Comitato nel trimestre luglio-settembre.

Le somme versate sono: Per il mese di luglio, Lire 1515; per il mese di agosto, Lire 1880; per il mese di settembre, Lire 1860.

### Il processo per gli esoneri
#### Rettifica della "Giordano Bruno,,

L'Associazione Giordano Bruno ci invia: Dal resoconto pubblicato ieri sul processo per gli esoneri, appare che a Nola esista un Circolo Giordano Bruno frequentato in gran parte da clericali. Teniamo a dichiarare che a Nola non esiste alcuna sezione della Giordano Bruno, e quindi quel circolo sedicente bruniano non ha nulla a che vedere con noi.

### Fascio d'azione

E' convocata l'assemblea generale del Fascio per venerdì 20 corrente, alle ore 20, presso il Circolo Ciceruacchio al vicolo Brunetti, per discutere in merito ad importanti comunicazioni del Comitato centrale.

### Associaz. Archeologica Romana

Domenica 22, escursione agli Acquedotti Tiburtini, Gericomio, Ponte Lupo e Passerano. Guida ed illustra il socio comm. R. Fonteanive. Rivolgersi alla Segreteria per schiarimenti. Partenza alle ore 7 da Termini.

## I nostri caduti

### Don Corrado Lanza d'Aseta caduto al fronte

E' giunta in questi giorni la notizia della morte di don Corrado Lanza d'Aseta, caduto valorosamente sul Carso il 17 settembre all'assalto di una trincea nemica, mentre col suo forte ardimento nell'avanzare, seguito da alcuni arditi, e nel momento che con la voce e col comando incitava i compagni a proseguire sempre più oltre, cadeva fulminato da due colpi alla tempia.

A 22 anni, ardente di fede, nobile di cuore e d'ingegno, per l'amore alla sua terra volle compiere il suo dovere sino al sacrifizio di tutte le sue più belle speranze, dei suoi affetti, della giovinezza sua.

La manifestazione di complanto sincero e profondo in quanti lo conobbero e l'amarono, sono pari all'ammirazione pel suo coraggio e valore.

### IL SOTTOTEN. SCHNEIDER-GRAZIOSI

*Aveva 22 anni ed era di 3.a categoria. Ingegno pronto e vivace, aveva saputo compiere perfettamente, in breve periodo di tempo, la trasformazione da studioso a soldato, ed era passato con animo sereno dal campo quieto ed austero degli studi di archeologia, (era ispettore delle Catacombe di Roma) a quello pratico ed attivo della milizia. Fu dapprima due mesi semplice soldato in un modesto paesetto della Toscana, ed egli chiamò quel periodo, uno dei più belli della sua vita. Sempre allegro e cordiale, amava i suoi compagni come fratelli. Nelle ore libere radunava i più umili bambini del villaggio, ed insegnava loro le prime norme della lettura, con la bontà e lo zelo di un apostolo, pensando al tenero figlioletto lontano che adorava e al quale fra poco avrebbe insegnato le stesse norme del dolce affetto paterno. In aprile ebbe la nomina a sottotenente nella Milizia Territoriale.*

*Nell'ultima offensiva del settembre, il suo reggimento era tra i primi ed egli col suo reggimento. Il giorno 15 settembre fu contuso leggermente da una granata ed ebbe tre giorni di riposo; ma il 17 era di nuovo in prima linea. Saputo che il suo battaglione era tenacemente impegnato, non aspettò che scadesse il termine del riposo, corse subito al suo posto e si slanciò col suo plotone all'attacco delle posizioni nemiche sul Veliki Krihach.*

*Ma lo slancio del prode fu arrestato senza che egli potesse godere la soddisfazione del successo: colpito alla tempia sinistra da due pallottole di mitragliatrice, cadde riverso col nome sacro di « Savoia! » sulle labbra!*

*L'amico diletto, che combatteva insieme con lui, straziato da dolore, ne raccolse durante la notte il corpo esangue, ma ancora sorridente, ancora sereno, e lo seppellì fra i fiori nel piccolo cimitero di Medea.*

*Ivi giace santamente; l'anima pia, assunta nel regno degli eletti, ora trova quella pace che invano aveva cercato sulla terra!*

### Tramways provinciali di Napoli
#### Orario invernale

A partire dal 2 ottobre p. v. le prime ed ultime partenze nei giorni feriali per le diverse linee saranno le seguenti:

LINEA DI AVERSA:

da *Aversa* per *Napoli*, prima partenza ore 4.23; ultima partenza ore 19.8 — da *Napoli* per *Aversa*, prima 5.40; ultima 20.20.

LINEA DI CASAL DI PRINCIPE:

da *Aversa* per *Casale*, prima 4.16; ultima 20.16 — da *Casale* per *Aversa*, prima 4.52; ultima 20.52; da *Casale* per *Napoli*, prima 4.52; ultima 18.12 — da *Napoli* per *Casale*, prima 5.40; ultima 19.—.

LINEA DI CAIVANO:

da *Caivano* per *Napoli*, prima 4.40; ultima 18.40 — da *Napoli* per *Caivano*, prima 6.—; ultima 20.—.

LINEA DI FRATTAMAGGIORE:

da *Fratta* per *Napoli*, prima 4.35; ultima 19.17 — da *Napoli* per *Fratta*, prima 5.45; ultima 20.15.

*Avvertenze*: *a*) Nei giorni seguenti quelli festivi il servizio sulla linea di Casale comincerà alla mattina un'ora e venti più presto dell'orario sopraindicato;

*b*) Nei giorni festivi alla mattina il servizio sulle diverse linee sarà ritardato, rispetto all'orario sopraindicato, nel modo seguente:

Linea di Aversa e Casale comincerà 2 ore più tardi; Linea di Caivano comincerà 1.30 ore più tardi; Linea di Frattamaggiore comincerà 1.30 ore più tardi.

Napoli, il 28 Settembre 1916.

LA DIREZIONE.



### Società Italiana per il Carburo di Calcio
ANONIMA

Sede in Roma — Via Due Macelli, N. 66

Cap. Sociale L. 14.000.000 interamente versato

Si rende noto che il giorno 15 ottobre 1916, fissato per la estrazione a rimborso alla pari delle Obbligazioni ipotecarie di L. 500 ognuna, emesse dalla suddetta Società con atti del Notaio Filippo Delfini in Roma, in data 7 ottobre 1903 e 8 novembre 1909, vennero, con l'intervento del Notaio cav. Ciro Bertini, sortite nella Sede Sociale in Roma le sottoindicate;

N. 111 Obbligazioni unitarie e N. 65 quintuple della prima emissione 1903; e N. 67 Obbligazioni unitarie e N. 41 quintuple della seconda emissione 1909 segnate dai numeri corrispondenti e cioè:

I EMISSIONE 1903

N. 111 Obbligazioni unitarie

5 — 26 — 55 — 70 — 81 — 96 — 118 — 127
148 — 161 — 177 — 198 — 209 — 240 — 261
274 — 300 — 328 — 335 — 389 — 394 — 430
547 — 550 — 567 — 600 — 604 — 608 — 687
690 — 688 — 693 — 700 — 721 — 740 — 786
782 — 797 — 806 — 820 — 838 — 850 — 868
870 — 892 — 894 — 897 — 900 — 927 — 950
979 — 992 — 1002 — 1004 — 1014 — 1016 — 1017
1022 — 1094 — 1096 — 1123 — 1145 — 1146 — 1173
1192 — 1210 — 1232 — 1251 — 1277 — 1285 — 1286
1381 — 1402 — 1415 — 1417 — 1441 — 1447 — 1451
1470 — 1493 — 1495 — 1511 — 1526 — 1508 — 1600
1600 — 1629 — 1664 — 1674 — 1692 — 1712 — 1718
1731 — 1740 — 1741 — 1746 — 1764 — 1760 — 1801
1811 — 1827 — 1831 — 1838 — 1838 — 1850 — 1864
1865 — 1958 — 1960 — 1972 — 1992

N. 65 Obbligazioni quintuple

2006 — 2013 — 2016 — 2049 — 2096 — 2098 — 2140
2151 — 2167 — 2175 — 2198 — 2201 — 2210 — 2216
2232 — 2262 — 2283 — 2307 — 2317 — 2318 — 2328
2392 — 2334 — 2340 — 2394 — 2397 — 2430 — 2436
2467 — 2505 — 2537 — 2542 — 2543 — 2546 — 2621
2622 — 2629 — 2670 — 2672 — 2687 — 2690 — 2718
2730 — 2747 — 2771 — 2779 — 2797 — 2803 — 2846
2857 — 2866 — 2876 — 2879 — 2904 — 2926 — 2928
2942 — 2959 — 3020 — 3030 — 3068 — 3070 — 3104
3137 — 3140.

II EMISSIONE 1909

N. 67 Obbligazioni unitarie

3202 — 3205 — 3206 — 3239 — 3252 — 3257 — 3274
3316 — 3321 — 3365 — 3366 — 3390 — 3412 — 3444
3450 — 3456 — 3470 — 3474 — 3490 — 3492 — 3498
3508 — 3516 — 3530 — 3545 — 3582 — 3590 — 3591
3594 — 3595 — 3621 — 3625 — 3660 — 3666 — 3674
3681 — 3706 — 3760 — 3798 — 3707 — 3810 — 3916
3631 — 3832 — 3835 — 3837 — 3849 — 3853 — 3878
3885 — 3906 — 3940 — 3956 — 3977 — 4008 — 4010
4024 — 4082 — 4092 — 4097 — 4101 — 4120 — 4140
4164 — 4166 — 4192 — 4193 —

N. 41 Obbligazioni quintuple

4218 — 4226 — 4245 — 4246 — 4252 — 4288 — 4306
4310 — 4323 — 4344 — 4368 — 4366 — 4372 — 4377
4385 — 4403 — 4415 — 4424 — 4420 — 4430 — 4455
4471 — 4473 — 4491 — 4515 — 4519 — 4539 — 4570
4586 — 4592 — 4598 — 4602 — 4613 — 4670 — 4684
4706 — 4710 — 4722 — 4737 — 4745 — 4772

Si rammenta che a termini dell'atto di emissione le suddette Obbligazioni estratte sono rimborsabili dal 1.o gennaio 1917 e il rimborso sarà fatto presso la Sede della Società in Via Due Macelli N. 66 e presso gli Istituti seguenti:

Banca Commerciale Italiana e Filiali;
Credito Italiano e Filiali;
Banca Italiana di Sconto e Filiali.

Roma, 16 ottobre 1916.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Ieri sera, dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi

### Angela Rovea ved. Cavalcaselle

I congiunti ROVEA, CAVALCASELLE, CERMASCHI, ALESSIO, PANIZZON e RANIERI, addolorati, ne danno il triste annunzio.

Valga il presente di partecipazione.

Roma, 19 Ottobre 1916. (Via Campo Marzio 24).

Prima Stab. P. Funebri Ravaggi, v. Palermo, 47

# Luigi Luzzatti parla nel Cinquantenario della liberazione di Venezia

VENEZIA, 19.

Sotto gli auspici del Comune, Venezia ha solennemente celebrato oggi il cinquantenario della sua liberazione.

E' giunto ieri all'uopo l'on. Scialoja, che intervenne nel pomeriggio alla seduta della Giunta Municipale, presieduta dal Sindaco, conte Grimani, per fare un'ampia relazione sui provvedimenti presi dal Governo per Venezia ed ha conferito con le autorità e ricevuto Mister Brown, storico inglese di Venezia.

L'on. Ministro Bianchi invitato ad assistere alla cerimonia ha inviato al Sindaco una bellissima lettera e all'on. Luigi Luzzatti, oratore della commemorazione, un vibrante telegramma.

## I festeggiamenti

Tutti gli edifici pubblici e la maggior parte delle case private hanno esposto la bandiera nazionale. I negozi in segno di riverente omaggio sono tutti chiusi e portano affisso un cartello tricolore con soprascritta la storica data del 19 ottobre 1866.

La Giunta municipale ha pubblicato un patriottico manifesto inneggiante alla patria liberata.

Altri manifesti sono pubblicati dalla Associazione Cositituzionale Giovani Monarchici, dalla Trento e Trieste e dalla Pro Dalmazia Italiana.

Il Sindaco conte Grimani ha telegrafato a S. M. il Re, a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a S. E. l'on. Boselli, a S. E. il generale Cadorna. I ministri on. Orlando, Sacchi e Bianchi telegrafarono al conte Grimani dichiarandosi dolenti che cure di Governo impediscano loro di assistere alla cerimonia solenne di Venezia. Anche le figlie del generale Genova Thaon di Revel, che erano state invitate ad intervenire, risposero dichiarandosi spiacenti di essere impedite dal cómpito assuntosi per l'assistenza dei nostri eroici soldati.

Alle ore 9 le autorità civili e militari si trovano tutte riunite a piazza S. Marco insieme alla rappresentanza della Camera arrivata ieri sera.

Sono pure presenti l'on. ministro Scialoja e l'on. Luigi Luzzatti.

Truppe di terra e di mare formano uno spazioso quadrato al cui centro la musica militare suona inni patriottici.

Il vice-ammiraglio comandante la piazza marittima passa in rivista le truppe e si porta poi dinanzi alle autorità, avendo a destra il ministro Scialoja e a sinistra l'on. Luzzatti.

Al suono della Marcia Reale e fra le acclamazioni del pubblico che affolla la piazza e tutti gli edifici circostanti, il vice-ammiraglio e il ministro Scialoja rimettono una medaglia commemorativa ai benemeriti della causa nazionale superstiti del 1866 che sono quasi un centinaio. Nella circostanza sono pure consegnate in forma solenne le medaglie d'argento e di bronzo al valor militare agli ufficiali e marinai distintisi nell'attuale guerra.

Alle 10 un numeroso corteo, formatosi nella piazza San Marco, si reca a deporre sui monumenti di Re Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi e sulla tomba di Daniele Manin corone di bronzo.

La cerimonia ha fine con lo scoprimento delle lapidi ai fratelli Bandiera, Domenico Moro, Alessandro Poerio e Silvio Pellico.

## La Commemorazione

La commemorazione è riuscita una nuova magnifica affermazione d'italianità della città che così fedelmente e nobilmente serba le tradizioni dell'antica grandezza adriatica e che con così indomito cuore affronta ora l'estrema lotta per la redenzione delle ultime terre italiche ancor non rivendicate all'Italia.

Alle ore 14 nella sala dello scrutinio del Palazzo Ducale, l'on. Luigi Luzzatti, presenti i ministri e le autorità, ha pronunziato il discorso commemorativo della liberazione di Venezia.

## Il discorso

Il discorso di Luigi Luzzatti è stato una mirabile orazione, densa di pensiero ed elevatissima nella forma, calda di composto fervore lirico, quale all'indole della cerimonia e all'illustre oratore si addiceva.

Egli ha esordito salutando in Vittorio Scialoja il figlio di quello Scialoja che con Emilio Visconti Venosta accompagnò a Venezia nel 1866, Vittorio Emanuele II re liberatore, e che Venezia salutò degnamente come il maggiore diplomatico ed il maggiore economista d'Italia, dopo Cavour. E dopo un saluto a Paolo Boselli, supremo reggitore, in quest'ora storica, delle nuove fortune d'Italia e al patriottico Sindaco della patriottica città « Noi celebriamo oggi — ha detto — un rito sacro alla patria, in questa Venezia che il mondo civile in questo momento ricinge delle sue più affettuose sollecitudini e che contribuisce a rendere più evidenti gli atti iniqui di nemici crudeli, in questa Venezia che, eterna martire del patriottismo italiano, in serena fierezza, vuole con virili propositi pubblicamente ringraziare gli amici intorno a lei pullulanti fra tutte le genti libere od oppresse, in questa Venezia che ha riscattato nobilmente la codarda neutralità del 1796 e 97, espressione di esaurimento di una classe dominante da secoli privilegiata per grandezza politica ».

### Dal 1866 al 1916

Con una rapida ma efficace e luminosa sintesi storica, l'on. Luzzatti ha ricordato le giornate e l'opera politica del 1866 per la liberazione, e, subito dopo, per la difesa di Venezia.

« Al Presidente del Consiglio di allora — dice l'on. Luzzatti — fermamente dichiarammo che se non si iniziavano e non si compivano subito le difese delle frontiere e le comunicazioni di guerra, le ferroviarie e quelle per interni canali e fiumi, se non si armava Venezia nel modo più moderno e non si fissava il programma militare di difendere l'Italia dal Veneto sino ai confini della Lombardia, saremmo tutti passati all'opposizione, tacendone per alto patriottismo il motivo politico e allegando quello di essere male governati e poco curati: questo motivo si sarebbe facilmente creduto! Il Ministero diede ordini precisi, che furono eseguiti e continuati con giusta intensità e, lasciatemelo dire, con febbrile moto avviati a compimento quando io tenni la direzione della pubblica cosa. Allora più responsabilità assunsi, sanate poi, e fra le altre le fortificazioni non contro ma verso la Svizzera, la fabbrica delle munizioni piccole nel Pistoiese che le provvede a noi e alla Russia. Si prepararono progetti di navigazione interna, il cui primo effetto si è visto nel Canale Militare testè inaugurato per la benemerenza del Magistrato sulle Acque.

### Ricordi personali di Governo

L'Austria — continua l'on. Luzzatti — spiava il momento opportuno per assalirci, e intanto ci inquietava in ogni modo. E rifacendosi ai suoi personali ricordi d'uomo di Governo, accenna a quei diari tedeschi e ungheresi, i quali anche di questi giorni asserivano che la Germania, che l'Ungheria bastavano a difenderci dalle mene *nazionaliste* dell'Austria: e questo ripetono a sazietà per rendere più evidente il nostro *tradimento*, come essi qualificano l'attitudine dell'Italia, la quale rifiutò la sua complicità alle aggressioni militari più brutali, più selvagge, più contrarie al principio delle libere nazioni che la storia registri. « Io — dice l'on. Luzzatti — volli ragionare a chi rappresentava la Germania, quando potevo e dovevo farlo, delle minaccie dell'Austria, non più segrete ma palesi, petulanti, e che culminarono poi nei tentativi iniziati da essa per *arrotondarsi i suoi confini*, quasi che non si fossero tutti segnati a nostro danno nel trattato di pace del 1867; feci appello alla Germania perchè parlasse chiaro all'Austria-Ungheria ».

Il rappresentante della Germania mi rispose (e gli ho sempre saputo grado della sua franchezza) che la Germania avrebbe fatto il possibile per dissipare gli equivoci fra Italia e Austria; ma se non riuscisse in questo intento, e l'Austria volesse dichiarar guerra all'Italia, la Germania non avrebbe potuto impedirlo, perchè tutta cinta in Europa da Potenze militari nemiche, non aveva che l'Austria Ungheria decisamente favorevole; perciò doveva esser solidale con essa. Risposta rudemente sincera e sulla quale qualunque smentita sarebbe vana poichè io appartengo a quella schiera sempre più sottile di uomini politici in Europa, che non credono lecite le bugie neppur quando si dicano nell'interesse dello Stato: un termine molto comodo per giustificare anche quelle che nocciono allo Stato.

### I valori etici della guerra

Facendosi più dappresso all'ora che volge l'oratore dice che questa guerra immane, senza esempio nella storia, ha messo in luce, come avviene nell'esercizio massimo teso di tutte le facoltà morali e fisiche, tipi di idealità diverse nei gruppi dei combattimenti; giova qui coraggiosamente analizzarli. La Germania, che era ammirabile, è divenuta detestabile; ha concentrata tutta la sua bontà all'interno, e di tutti i suoi istinti malvagi ha fatto un estratto nuovo, un articolo terribile di esportazione micidiale. La guerra rivelatrice di ignote e altissime qualità morali nella Francia, nell'Inghilterra, nella Italia, nella Rusia, nel Belgio, nella Serbia, ne ha messo in rilievo per la Germania di così tristi che l'animo rifugge dal prenderle in esame.

Ricorda le profetiche parole di Mazzini nei riguardi della Germania: *Essa predica oggi ciò che domani tradirà col fatto*, e dice che questa guerra scatenata per torbidi fini dalla Germania, ha provato che questa predicava ciò che tradiva coi fatti, come Mazzini sospettava e temeva. Il tradimento non è dunque nostro.

### L'ipocrisia dottrinale tedesca - Per la nuova Umanità.

L'oratore difende ed esalta il principio della dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, che chiama fiore immortale dell'anima democratica di Francia e fa un'acuta e rigorosa esegesi dell'azione politica della Germania, a traverso le manifestazioni dei suoi filosofi, dei suoi scienziati, dei suoi uomini di Governo. E si domanda: « Vi è uno stato di sincerità nelle apparenti contradizioni tra le dottrine insegnate e le conseguenze che se ne traggono? Nè i latini, nè gli anglo-sassoni potrebbero accettare questo strano sdoppiamento: ch'essi chiamano ipocrisia ».

Respiriamo invece — aggiunge — a pieni polmoni l'aere puro della nostra latinità, sinceri nel bene come nel male, senza ipocrisie!

E quanta bellezza — l'on. Luzzatti continua — di esaltamento, di sacrificio, di purificazione ha messo in luce questa guerra! L'oratore allude essenzialmente alla Francia, cui manda un fraterno saluto, augurando che l'alleanza, irrorata dal sangue più puro della Francia e dell'Italia con crescente intimità si stringa, baluardo infrangibile della stirpe latina, faro della democrazia, della scienza, delle equità sociali a favore del lavoro, dell'autonomia nazionale e internazionale, garantite contro le egemonie prepotenti degli Stati militari. E il nostro saluto — aggiunge — si volge pieno di ammirazione affettuosa all'Inghilterra. Essa, prima di questo terribile conflitto, era minacciata dal pericolo della decadenza ideale per la soverchia ricchezza. Lo sdegno dell'aggressione teutonica contro il Belgio rinnova le antiche virtù anglo-sassoni fino all'estrema rinunzia dello storico e saldo principio della libertà individuale, e quest'intesa dei latini e dei russi col custode più leale e fedele delle guarentigie parlamentari, col popolo che ha dimostrata sensibilmente l'utilità economica della rettitudine e del governo onesto delle colonie, prepara una nuova umanità più leale, una efflorescenza di nazioni libere sotto la custodia della probità internazionale.

### Venezia Regina del mare nostro

« L'Italia — conclude l'on. Luzzatti — si effigia in Venezia, che soffre in silenzio, ma ha la coscienza d'un'età migliore, che vuol tornare regina del Mare nostro, e che nell'Oriente rinnovato si prepara all'ufficio di grande intermediaria nei traffici mondiali. Bisognerà svolgere una potenza economica nel nostro paese tale e così grande che contrappesi l'affanno e i carichi della guerra sostenuta con meravigliosa possanza. Essa ci deve lasciare l'eredità della patria rinnovata, stringendo sotto lo scettro della nostra Dinastia prode, pura, nella quale vibrano le note migliori dell'anima nazionale, tutte le genti italiche sempre meglio rispettate nel mondo per il culto della scienza, della libertà e per la cresciuta agiatezza più equabilmente distribuita. In nome della nostra città, in questi tragici giorni, io saluto l'Italia assisa nei suoi naturali confini, più contenta, più grande! »

Il discorso di Luigi Luzzatti, frequentemente interrotto da applausi, ha suscitato alla fine una lunga ovazione.

### Un telegramma dell'on. Bonicelli

L'on. Bonicelli, Sottosegretario di Stato per l'Interno, ha inviato il seguente telegramma al Sindaco di Venezia, conte Grimani:

« Sono cordialmente grato a V. S. Ill.ma dell'invito alla commemorazione del cinquantenario della liberazione dallo straniero che Venezia celebrerà domani riaffermando le energie del suo incrollabile patriottismo.

Esigenze del mio ufficio mi impediscono di ascoltare la parola di Luigi Luzzatti e di unirmi nella sala dei vostri Dogi all'affermazione di forza e di fede che i Veneziani compiranno degnamente. Ma con tutto il cuore di italiano desidero che il mio spirito sia con voi auspicando la vittoria delle nostre armi e il coronamento delle più nobili speranze di Venezia ».

### Un telegramma dell'on. Sacchi

Il Ministro Guardasigilli, on. Sacchi, ha inviato al Sindaco di Venezia, il seguente telegramma:

« Ringrazio V. S. Ill.ma del gentile invito alla solenne commemorazione cinquantesimo anniversario liberazione Venezia, data fatidica fulgidamente radiosa nei fasti dell'italico risorgimento, che avrà nella smagliante, elevata parola e nel geniale pensiero di Luigi Luzzatti degnissima rievocazione. Impedito venire, assisterò alla patriottica cerimonia col cuore, nella piena fiducia di veder coronata la gloriosa epopea colla completa redenzione del patrio suolo. »

ALLA CAMERA DEI COMUNI

# Per la partecipazione dell'Irlanda alla guerra

LONDRA, 18.

Alla Camera dei Comuni un deputato chiede se il Governo sia d'accordo con gli Alleati perchè la Russia ottenga Costantinopoli dopo la guerra.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Cecil, risponde: Non posso fare alcuna dichiarazione sulle condizioni di pace senza consultare gli Alleati ed in perfetto accordo con essi. Ciò senza alcun dubbio gli Alleati faranno, quando riterranno necessaria tale dichiarazione.

John Redmond presenta una mozione che censura il sistema di governo attuale in Irlanda. Rileva che vi sono 157,000 irlandesi nell'esercito, di cui 92000 cattolici, e 10000 nella marina. Si lamenta amaramente della diffidenza manifestata verso l'Irlanda fino dal principio della guerra; altrimenti, dice, il reclutamento volontario si sarebbe triplicato. Si lamenta del modo di agire del Governo al tempo delle ribellioni e dichiara che, se il Governo si fosse condotto riguardo all'insurrezione con lo stesso spirito che il generale Botha mostrò verso i ribelli dell'Africa del sud, avrebbe salvato la situazione. Chiede l'abrogazione dello stato d'assedio in Irlanda, la liberazione di 1500 prigionieri ancora detenuti in seguito alla ribellione, ma non condannati, e che i prigionieri condannati siano trattati come prigionieri politici; osserva infine, come cosa più importante di tutte, che il Governo dovrebbe mostrare fiducia nel popolo irlandese, applicando immediatamente la legge dell'*home-rule*.

Redmon aggiunge: Non vi è ragione di temere che gli effettivi dei reggimenti irlandesi al fronte non possano essere mantenuti, e sono desideroso di fare tutto il possibile per evitare tale calamità; ma credo che la coscrizione non farebbe che aumentare le difficoltà.

Duke, segretario di Stato per l'Irlanda, riconosce che il discorso di Redmond è ispirato dal profondo desiderio che l'Irlanda abbia, nella grande lotta attuale, una parte degna delle più alte tradizioni dei suoi compatrioti.

Duke aggiunge che gli errori commessi circa il reclutamento in Irlanda sono suscettibili di rimedio.

Rileva il carattere pericoloso della ribellione, che fu organizzata durante due anni. Quantunque riconosca che la grande maggioranza del popolo irlandese disapprovò gli avvenimenti che essa non potè impedire, era impossibile considerare la insurrezione di Dublino come un avvenimento locale, e quindi il Governo non poteva accettare le facili ordinanze di Redmond.

Duke ritiene che non sia ancora venuto il momento di liberare tutti gli internati, ma assicura che coloro che offrono garanzie sufficienti sono rimessi in libertà. Bisogna mantenere lo stato d'assedio per tenere in rispetto coloro che nei distretti meridionali e occidentali non hanno ancora rinunziato alle loro folli ambizioni.

Duke esprime la sua simpatia per le aspirazioni dei nazionalisti riguardo all'*home rule*, ma aggiunge che reale ostacolo alla sua attuazione sono gli irlandesi stessi, che non si trovano d'accordo.

Asquith fa l'elogio degli sforzi di Redmond per incoraggiare il reclutamento in Irlanda. Egli dichiara che il Governo vuole ristabilire le condizioni normali al più presto possibile. La sola soluzione della questione irlandese sta nell'accordo tra gli Irlandesi mediante reciproche concessioni circa l'amministrazione dell'Irlanda.

I nazionalisti irlandesi si mostrano assai poco soddisfatti delle dichiarazioni di Asquith.

Lloyd George dice che nei primi mesi della guerra, nel momento in cui si procedeva all'arruolamento dei volontari, furono commessi in Irlanda errori incredibili, i quali, ferendo le suscettibilità nazionali, provocarono un raffreddamento in modo che è sempre molto difficile si possa riprendere lo slancio che venne arrestato. L'oratore plaude alle proposte di Redmond relative al reclutamento in Irlanda di altri soldati. Tutti i partiti debbono aiutare Redmond a superare le difficoltà.

Lloyd George esorta tutti gli inglesi a fare ogni sforzo per ottenere una maggiore partecipazione del grande popolo irlandese alla guerra.

Rawlinson, considerando l'importanza per il Regno Unito che l'Irlanda si unisca col resto dell'Impero per presentare un fronte compatto al nemico, propone un emendamento alla mozione Redmond, nel quale si dichiara inopportuno discutere per il momento le questioni di politica interna che suscitano dissensi.

L'emendamento Rawlinson viene approvato con 303 voti contro 106. La discussione è indi aggiornata *sine die*.

## Le forze ancora disponibili in Germania

PARIGI, 19.

Il corrispondente del *Journal* da Pietrogrado telegrafa un'intervista avuta con un personaggio romeno che ha abbandonato da pochi giorni Berlino dove occupava un alto posto.

Da questa conversazione il corrispondente trae alcuni dati sulle riserve militari e sulle risorse di cui la Germania può disporre oggi. Sarebbe un errore credere, dice l'informatore, ed il corrispondente riferisce, che le riserve tedesche siano alla vigilia di essere consumate. Le riserve tedesche sono ancora assai considerevoli. I depositi dei reggimenti all'interno contengono la metà del contingente delle classi 1895, 1896 e 1897. Allo scopo di preservare l'avvenire della razza si preferisce inviare al fuoco gli adulti e risparmiare il più possibile i giovani. Oltre a ciò dietro ciascun esercito si trova un altro deposito al quale vengono diretti, dopo la convalescenza, i soldati uscenti dagli ospedali anzichè mandarli al loro corpo d'origine. L'importanza di queste riserve è variabile. Certe contano duemila uomini e certe altre ne hanno fino a 13 mila.

La produzione dell'artiglieria in Germania si sviluppa costantemente. Quasi tutte le officine hanno sospesa la produzione ordinaria e lavorano giorno e notte alla fabbricazione di munizioni. Le materie prime non mancano, solo il bronzo è raro e perciò si impiega con grande risparmio. Ora si fabbricano pure molti aeroplani da esplorazione e si tenta di fabbricare anche dei nuovi apparecchi colossali per 12 persone copiandoli dai modelli già in uso in Russia. Il materiale rotabile delle strade ferrate è stato in due anni aumentato del 30 per cento.

Concludendo l'informatore espresse tuttavia l'opinione che la Germania sarà vinta e che la spossatezza che si fa già sentire, affretterà l'ora della caduta.

# I Francesi alla conquista di Biaches

## Nuovo grave insuccesso tedesco sulla Somme

PARIGI, 18.

**Ieri al cadere della giornata in tre tentativi contro le nostre nuove posizioni in Sailly Saillisel. Il nemico è stato decimato dal fuoco, senza aver potuto riprendere la menoma particella di terreno. Dopo una notte calma vi è stato un nuovo ritorno offensivo del nemico, a sud della Somme, contro Berny en Santerre, ma è terminato anch'esso con un grave insuccesso che ha cagionato all'avversario sensibili perdite.**

**Oggi nel pomeriggio abbiamo completato interamente il dominio del potente bastione di Sailly Saillisel; ci siamo pure impadroniti delle alture che dominano il villaggio a nord-ovest e a nord-est. Potremo così proseguire l'avanzata verso Le Transloy in collegamento cogli inglesi, i quali hanno realizzato progressi durante la scorsa notte, e verso il bosco di Saint Pierre Vaast. Nello stesso tempo ci siamo impadroniti del primo sistema di difesa tedesco fra il colle e le casette del villaggio di Biaches. Abbiamo dunque continuato oggi vittoriosamente la tattica di martellamento ininterrotto contro il fronte dell'avversario.**

### I COMUNICATI FRANCESI

PARIGI, 18. (Ore 23). — *A nord della Somme abbiamo completato la conquista del villaggio di Sailly-Saillisel e scacciato il nemico dalle colline a nord-ovest e nord-est del villaggio.*

*A sud della Somme la prima linea tedesca è stata presa con uno slancio su tutto il fronte fra Maisonnette e Biaches.*

*In queste due azioni abbiamo fatto 230 prigionieri, tra cui cinque ufficiali, e preso parecchie mitragliatrici.*

*Azioni abituali di artiglieria sul resto del fronte.*

*Malgrado il tempo nebbioso, la nostra aviazione da caccia si è mostrata attiva nella giornata del 17: tre aeroplani nemici sono stati abbattuti sul fronte della Somme; uno è caduto verso Haizecourt-le-haut, il secondo ad est di Bouchavesnes e il terzo, attaccato dal tenente Herteaux, si è schiacciato al suolo fra Roquigny e Transloy, ciò che porta a nove la cifra degli aeroplani abbattuti sino ad oggi da questo pilota. Uno dei nostri aviatori, assalito da tre fokkers tra Roye e Lassigny, ha abbattuto uno degli apparecchi avversari e messo in fuga gli altri due.*

PARIGI, 19, ore 15. — *A nord della Somme i Francesi organizzarono durante la notte il villaggio di Saillisel e consolidaron ole posizioni conquistate nei dintorni di questa località. Contrattacchi tedeschi partiti dal vicino sobborgo di Saillisel furono infranti da tiri di sbarramento ed i guadagni francesi furono integralmente mantenuti.*

*A sud della Somme i Francesi realizzarono qualche nuovo progresso tra Maisonnette e Biaches.*

*In Lorena un colpo di mano tedesco sulle trincee francesi presso Buras (nord-est di Lunevillè) fu facilmente respinto.*

*Aeroplani francesi attaccarono ieri con mitragliatrici durante le operazioni a sud della Somme le truppe tedesche della regione di Biaches.*

*Si conferma che l'aiutante Dorme ha abbattuto il suo quattordicesimo aeroplano tedesco a nord di Peronne. Un altro aeroplano tedesco, segnalato il 16 come gravemente colpito, si è schiacciato verso Boulencourt.*

### I COMUNICATI INGLESI

LONDRA, 18. (Ore 10.53). — *Forte pioggia durante la notte. Facemmo tuttavia progressi in vari punti tra la strada Albert-Bapaume e Lesboeufs, prendendo prigionieri.*

LONDRA, 18. (Ore 11). — *L'attacco di stamane si è esteso al fronte britannico, a nord di Gueudecourt e in direzione della collinetta di Warlencourt. I prigionieri finora segnalati superano i 150.*

*Ieri oltre a numerose ricognizioni i nostri aviatori hanno eseguito tre raids contro le comunicazioni nemiche, durante i quali hanno bombardato il materiale e gli edifici ferroviari, che sono rimasti danneggiati ed hanno colpito un treno, che ha deviato.*

*Vi sono stati numerosi combattimenti aerei nei quali quattro aeroplani nemici sono stati costretti a cadere con danni in un luogo. Quattro aeroplani britannici non sono rientrati.*

### IL COMUNICATO TEDESCO

BASILEA, 18. Si ha da Berlino: — *Gruppo di eserciti del Principe ereditario Rupprecht di Baviera. — Il duello di artiglieria ha raggiunto una grande intensità, specialmente a nord della Somme, su larghi settori.*

*Gli inglesi hanno attaccato tra Lesars e Gueudecourt e, a sera, i francesi da Lesboeufs fino a Rancourt. Il nostro fuoco di distruzione sulle trincee di attacco nemiche ai due lati di Eaucourt Labbaye non ha fatto riuscire gli assalti. Presso Gueudecourt vi sono stati violenti corpo a corpo ed abbiamo mantenuto le nostre posizioni.*

*I francesi che avanzavano dalla regione di Morval e di Raincourt sono stati respinti dopo violenti corpo a corpo. L'avversario penetrato a Sailly, ove il combattimento continua. Ai due lati delle posizioni principali di attacco, gli assalti nemici presso Thiepval, Courcelettes e Bouchavesnes non sono riusciti.*

*Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. — Viva attività di fuoco sulla riva orientale della Mosa.*

## I guadagni franco-inglesi

LONDRA, 18. — Descrivendo il nuovo campo di battaglia che sta dinanzi agli inglesi in Francia, un personaggio bene informato ha detto: I guadagni dagli inglesi sulla Somme sono molto più importanti di ciò che la loro estensione sembra indicare. Una cresta di 15 chilometri adesso è interamente nelle nostre mani ed essa forma la principale linea fra la Somme e la pianura che si stende da Lens a Cambrai. Di tutte le altre creste parallele nessuna è tanto alta e tanto ripida quanto questa, e nessuna si adatta tanto naturalmente alla difesa. E' stato ciò che nel 1914 ha indotto i tedeschi a fissare il loro fronte su questo punto. La sua posizione e le sue caratteristiche erano particolarmente utili ai tedeschi, poichè dietro ad essa si trovavano le arterie e gli incroci più importanti del loro sistema ferroviario in Francia.

I tedeschi hanno incessantemente dichiarato che il fronte di Piccardia non era stato spezzato. Ora topograficamente non solo esso è stato spezzato, ma non esiste più. Il loro esercito è stato battuto sulla linea che i suoi comandanti ritenevano la migliore e la loro scelta era stata certamente molto giudiziosa. Adesso essi debbono tentare di vincere, se lo potranno, sopra una linea essenzialmente debole, che non hanno potuto scegliere.

L'occupazione da parte dei francesi di Sailly-Saillisel ha uguale importanza.

## Ministro russo decorato

PIETROGRADO, 19. — L'ammiraglio Grigorovitc, ministro della marina, è stato insignito dell'Ordine di Alessandro Newsky con brillanti.

# I TEATRI

## La stagione all'Augusteo

Col prossimo novembre l'*Augusteo* riaprirà le sue porte. Il concerto d'inaugurazione avrà luogo sotto la direzione dell'illustre Arturo Toscanini che dirigerà, tra l'altro, la superba *Nona sinfonia* di Beethoven. Sarà un avvenimento artistico e mondano di importanza eccezionale.

Il programma integrale della stagione non ci è stato ancora comunicato, perchè ancora non è definitivo. Però sappiamo che rivedremo al podio dell'*Augusteo* Rhené Bâton — che l'anno scorso fu tanto ammirato quale interprete delle musiche francesi più audaci — e Luigi Mancinelli, che torna dopo vari anni di assenza, vivamente desiderato. Avremo anche il celebre maestro russo Safonoff, che ha lasciato di sè al pubblico romano un ricordo incancellabile. Secondo ogni probabilità, Francesco Santoliquido — il giovane e apprezzato musicista romano — dirigerà un concerto sinfonico di musica sua: si parla inoltre di uno o due concerti diretti da Tullio Serafin.

Tra i solisti, rivedremo Arrigo Serato e Ferruccio Busoni. Il Busoni darà una serie di concerti di musica da camera nella sala dell'Accademia di Santa Cecilia e poi terrà una grande audizione all'*Augusteo*. Ci sarà inoltre concesso di potere nuovamente ammirare la piccola pianista Tina Filippone che l'anno scorso conobbe in Roma i fasti del trionfo.

Durano tuttora le trattative per assicurare la partecipazione alla prossima stagione di altri eminenti direttori e solisti.

Il maestro Bernardino Molinari, egregio direttore stabile dell'*Augusteo*, presenterà al pubblico varie composizioni nuove e i concerti che egli dirigerà saranno, come sempre, assai allettanti per la ricchezza dei programmi.

Così può dirsi assicurata fino d'ora alla nostra città, per questo inverno, una stagione musicale oltremodo gradevole e altamente educativa.

## "La Gioconda,, al "Costanzi,,

Il pubblico attendeva con impazienza la promessa edizione della popolarissima opera ponchielliana: non osava sperare, tuttavia, che la *Gioconda* sarebbe stata offerta in vesti pregevolissime. Così, iersera la viva soddisfazione degli intervenuti si accompagnò ad un senso di sottile e amabile sorpresa. In verità i protagonisti del torbido passionale melodramma apparvero degni del massimo elogio: i loro sforzi, disciplinati energicamente dal maestro Zuccani, ottennero i migliori risultati. Le melodie della partitura acquistarono, pertanto, un novello potere di seduzione e la folla, ascoltandole, ebbe fremiti di gioia.

Anche dal lato coreografico, lo spettacolo meritò elogi sinceri. La *Danza delle ore* risollevò gli antichi entusiasmi per la grazia delle danzatrici, non tutte degne di competere, per armonia di forme, con le « Ore » di Raffaello Sanzio, ma tutte vestite suggestivamente e abili nel roteare in cadenza. E' superfluo aggiungere che il pittoresco *divertissement* terminò fra un raddoppiare di luci e di acclamazioni. Fu uno dei momenti culminanti della serata.

Protagonista dell'opera, la signora Berthe Jullian-Venturini, si affermò cantante di buoni mezzi vocali e di notevole impeto drammatico. La sua voce, non uguale ma squillante e sicura negli acuti, le consenti di trarre ottimi effetti nei brani dell'opera più accesi di colore. Piacque assai l'interpretazione da lei conferita all'*Aria del suicidio*.

Il tenore Krismer, che impersonava *Enzo*, fu giudicato artista fine, impeccabile dal lato stilistico, e meritevole di speciale fervida considerazione per la chiarezza adamantina della sua dizione. Nella romanza *Cielo e mar*, il Krismer ebbe qualche momento di dubbio, ma nell'arioso che ingemma il finale del terzo atto, conquistò il generale favore per la limpidezza del suo fraseggio. « Barnaba » — al secolo Roberto Scifoni — recitò espressivamente e cantò da maestro la *barcarola*, destando l'ammirazione dell'uditorio per la bellezza dell'acuto finale, lungamente tenuto. La signora Anna Gramegna, non nuova ormai ai successi romani, palpitò di vera passione nelle vesti dell'adultera « Laura » e seppe ottenere agevole vittoria. Completiamo la cronaca della fortunata rappresentazione notando che, se la signorina Maria De Angelis non riuscì ad emergere nella parte della « Cieca », il basso Vannuccini diede invece un bel vigore plastico alla figura di « Alviso » e si addimostrò cantante di vaglia, nelle scene emozionanti dell'atto terzo.

L'orchestra, diretta dal valoroso Giovanni Zuccani, fu parte viva dello spettacolo.

Complessivamente, una *Gioconda* che può appagare ogni cultore devoto dell'arte di Amilcare Ponchielli. Il verdetto del pubblico, espresso con festosissime e numerose chiamate al proscenio, deve perciò essere considerato come assolutamente giusto. E, pensando che si tratta di uno spettacolo popolare a prezzi quasi derisori, questa *Gioconda* ci appare poco meno che miracolosa.

A. G.

## Gli spettacoli di Musco all'"Argentina"

Angelo Musco compie seralmente il prodigio di gremire il Teatro Argentina. Anche iersera un grande uditorio assisteva alla ripresa di uno dei più recenti e maggiori successi del piacevolissimo attore siciliano: *Suo padre*, del valoroso collega nostro Santi Savarino e Rampolla del Tindaro. Inutile ripetere quello che dicemmo, quando ebbe luogo la prima rappresentazione di questo lavoro, sul carattere indovinatissimo del contadino arricchito e accecato dalla vanità, e su la perfetta arte di Musco nel creare il tipo.

Il pubblico ieri sera dimostrò di gustare le spiritose battute del dialogo, s'interessò vivamente allo svolgimento del lavoro, e non fu avaro di applausi agli esecutori che si mostrarono veramente ottimi nella rappresentazione delle parti loro affidate.

Questa sera alle 21 la Compagnia comica siciliana darà la seconda rappresentazione della bellissima commedia di Luigi Pirandello: *Pensaci Giacomino!*

## Notiziario teatrale

— *Rondine*, la nuova opera di Giacomo Puccini, sarà data per la prima volta al *Metropolitaine* di New-York, pare nel febbraio prossimo.

— Il maestro Francesco Cilea, direttore del Conservatorio di S. Pietro a Maiella di Napoli, ha terminato di musicare una nuova opera, su libretto della quale è autore Renato Simoni. La prima rappresentazione avrà luogo al *San Carlo* nel prossimo carnevale.

— Valentino Soldani in collaborazione con Gioacchino Forzano ha scritto un'operetta: *Quel che manca a Sua Altezza*, che sarà musicata da Ranzato. Un'altra operetta sta musicando Ulisse Trovati: *Marechiaro*; il libretto è di Luigi Motta.

## Teatri di Roma

Al QUIRINO — Un grande successo riportarono ieri sera i coniugi Sainati nel dramma di Couriel: *Vita d'apache*. L'uditorio affollato ed elegante, al calare della tela proruppe in applausi calorosi.

Stasera un interessante programma: *L'ultima lezione*, bozzetto in un atto di A. Sainati e Couriel; *L'angoscia*, un atto drammatico di Pierre Lille; *Tutto è in ordine*, un atto comico di A. Grass.

Quanto prima: *La casa misteriosa*, di De Lorde.

Al NAZIONALE, continuano le repliche della *Battaglia di Legnano*, che frutta grandi applausi alla Sabbatini, al De Angelis e al Rasponi. Stasera si torna al *Faust* e domani ultima della *Forza del destino* per spettacolo d'onore di Laura Cirino.

Al MORGANA continuano con vivo successo le repliche di *Prestami tua moglie*.

Stasera, quattordicesima replica. Domani, serata in onore della brava Ghirelli con la *Duchessa del Bal Tabarin*.

All'ADRIANO — Stasera replica a richiesta di *Dopo la grazia*, di Argirò; indi la brillante commedia *La frustata*.

Sabato, *La mandragola* di Machiavelli che fu recitata sulle stesse scene dalla Compagnia Buccani vari anni or sono per venti sere consecutive; e domenica, per aderire a numerose richieste si replicherà nella diurna *Sherlock Holmes*.

## Salone Margherita

In cinema: « *Tartufini vendica la suocera* » e « *Il medico dei bambini* » (novità Pathé fr.). In varietà: *Gino Franzi, Enigma, Iole Bertini, The Erekas*, etc.

## Sala Umberto I

Grandioso successo di *Gabre* e dei *Fordbani*.

## SPETTACOLI del 19 ottobre

**Per ordine alfabetico**

ADRIANO — Compagnia drammatica Campioni-Baccani — Ore 21: *Dopo la guerra* — *La frustata*

ARGENTINA — Compagnia siciliana A. Musco — Ore 21: *Pensaci Giacomino.*

**TEATRO COSTANZI**

Stagione lirica autunnale

GIOVEDI' 19, ore 21: Seconda rappresentazione

**GIOCONDA**

Protagonista: Berthe Jullian Venturini

Esecutori: Berta Julian Venturini, Anna Gramegna, Giuseppe Krismer, Maria De Angelis, Scifoni Roberto.

Maestro direttore d'orchestra: G. ZUCCANI

DOMANI: CAVALLERIA RUSTICANA e seconda ed ultima di FATMA del maestro Schenardi.

**TEATRO MANZONI**

Dal 21 al 31 ottobre

Rappresentazioni straordinarie

della Compagnia di Operette « Città di Roma »

SABATO 21: Prima rappresentazione dell'operetta in 3 atti di Leon Bar:

**LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN**

**TEATRO MORGANA**

Compagnia di operette cav. Gino Vannutelli

GIOVEDI' 19, ore 21: Replica a richiesta:

**PRESTAMI TUA MOGLIE**

Premi: L. 1, 2 e 3, ingresso compreso.
Prossim. serata in onore di Tina Ghirelli.

NAZIONALE — Stagione lirica popolare — Ore 21: *Faust.*

**TEATRO QUIRINO**

Compagnia drammatica GRAN GUIGNOL diretta da A. SAINATI

GIOVEDI' 19, ore 21:

L'ULTIMA LEZIONE

Bozzetto in un atto di A. Sainati e Couriel
(Da una novella di Daudet)

L'ANGOSCIA

Un atto drammatico di Pierre Lille

TUTTO E' IN ORDINE

Commedia brillant. in un atto di A. Grass

DOMANI: DUE NOVITA'.

**TEATRO DEI PICCOLI**

(*Via SS. Apostoli, 10*)

VENERDI' 19, alle ore 16 e 18:

**IL DENTE DI RE PARFAN**

Zarzuela in 3 atti dei F.lli Quintero
Precederà uno scherzo comico per burattini.
Poltrone L. 1 — Poltroncine L. 0.50
Prossimamente: IL GATTO CON GLI STIVALI di Cesare Cui.

**VARIETA'**

MARGHERITA (Salone) — Cinematografo e spettacolo di varietà per famiglie.

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di varietà di primo ordine con ingresso continuato.

**CINEMATOGRAFI**

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo di prim'ordine dalle ore 17.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

## Le films di guerra e la Marina

Il Ministero della Marina ha accordato, per sei mesi, lo sfruttamento delle films di guerra, impressionate a cura dell'Ufficio Speciale, ai seguenti concessionari:

Per il Piemonte e Liguria, al sig. Giuseppe Barattolo; per la Lombardia e Veneto al sig. Romano Fidora; per l'Emilia e Toscana al sig. Florenzio Minuti; per il Lazio, Marche, Umbria, Abruzzi e Sardegna, al sig. Arturo Contestabile; per Napoli, Campania, Calabria e Basilicata, al sig. Nino Francesco Fidora; per le Puglie al sig. Riccardo L'Eltore.

Saranno dall'Ufficio Speciale cedute a ciascun concessionario due copie (positive) di ciascuna film ad un prezzo oscillante, a giudizio dell'Ufficio stesso, tra L. 1.50 e L. 2.00 al metro. Compartecipperanno all'utile che si ritrarrà dalla proiezione delle films, il concessionario ed un Ente di beneficenza che rimarrà sempre lo stesso per tutte le films che saranno date nella zona che gli viene assegnata. I concessionari sigg. Contestabile Arturo, Fidora Nino Francesco e L'Eltore Riccardo si sono spontaneamente obbligati a versare alla beneficenza, anche la quota di utile loro spettante, rinunziando così ad ogni profitto.

Gli Enti cointeressati saranno rispettivamente:

Per le zone: Piemonte, Emilia e Toscana: Comitato pro mutilati — Per la Liguria e Lombardia: Orfani dei marinai morti in guerra — Per il Veneto: Comitato assistenza civile di Venezia. Per il Lazio, Marche, Umbria, Abruzzi e Sardegna: Comitato assistenza civile di Ancona, Rimini e Pesaro — Per Napoli, Calabria e Basilicata: Opera Nazionale di patronato per le navi asilo — Per le Puglie: Comitato Assistenza Civile di Bari.

Le sale di proiezioni dovranno mantenere i prezzi ordinari, con tassativo divieto di superare quello di lire una per i migliori posti. Quelle sale che dimostrino aver dalla loro prima apertura mantenuto costantemente prezzo superiore a L. 1.00, potranno serbare detto prezzo; ma l'eccedenza alla lira dovrà essere devoluta all'Ente di beneficenza.

E' altresì fatto obbligo ai concessionari di dare, dopo un certo tempo dalla consegna di ciascuna film, delle serate a prezzi popolarissimi compensandosi delle sole spese; come pure è in facoltà dell'Ufficio Speciale di far dare gratuitamente spettacoli negli Ospedali Militari. L'Ufficio Speciale si riserba l'incondizionato controllo.

# ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

## Consiglio dei ministri

In questi giorni avranno luogo varie riunioni di ministri per discutere i vari problemi economici e finanziari che il Governo vuole risolvere e per formulare i provvedimenti che si stanno escogitando. Nei primi giorni della prossima settimana avrà luogo un Consiglio di ministri per deliberare i provvedimenti già concretati.

Colloqui avranno luogo in questi giorni fra l'on. Carcano, l'on. Meda, l'onorevole Raineri, l'on. Arlotta e altri ministri.

## L'on. Danieli e i servizi doganali

MILANO, 18. — L'on. Danieli, sottosegretario di Stato per le finanze, giunto ieri sera a Milano, si è recato stamane a Como ed a Chiasso per rendersi conto del funzionamento dei servizi doganali, specialmente nei riguardi dei divieti di importazione e di esportazione.

## La questione zolfifera

Per iniziativa degli on. Ministri De Nava e Raineri è stata tenuta ieri presso il Ministero dell'Industria e Commercio, una riunione dei rappresentanti i Ministeri degli Affari Esteri, della Guerra, delle Finanze, dell'Agricoltura e dell'Industria e Commercio, per esaminare la situazione creata all'Agricoltura e alle Industrie nazionali e degli Stati alleati dalla progressiva diminuzione dello zolfo italiano e dall'esaurimento dello stock accumulatosi in Sicilia negli scorsi anni.

## Le Scuole commerciali

In questi ultimi tempi, in più e vari giornali, sono apparsi articoli a firma di uomini autorevolissimi, intorno all'insegnamento professionale. Trattammo, primi fra tutti, quest'argomento, ma *majora* vennero a premere e dovemmo interrompere la serie degli articoli, in cui, con ampiezza, avevamo incominciato a trattare e delle scuole commerciali e delle scuole industriali.

Ci proponiamo, a momento opportuno, riprendere la serie interrotta degli articoli concernenti l'istruzione professionale in genere, ma, in tale attesa, in questo periodo che prelude l'inizio dell'anno scolastico 1916-17, non possiamo non ricordare come proprio in Roma si istituisse la prima scuola media di studi applicati al commercio, la quale servì di modello a tutte le altre consorelle che, in più riprese, sorsero in Milano, in Genova, in Napoli, in Firenze, in Palermo, in Brescia, ecc., scuole che hanno dato un ottimo contingente al personale amministrativo di importantissimi stabilimenti industriali e commerciali, a molti e potenti istituti di credito. E anche dalla scuola di Roma che servì di modello a tutte le altre e la cui fondazione si deve alla geniale iniziativa del compianto Guido Baccelli, sono usciti giovani e signorine che hanno trovato decorosa e conveniente occupazione in aziende industriali e bancarie.

In questo periodo, in cui si stanno compiendo i destini d'Italia, il Ministro De Nava, coadiuvato dal Consiglio Superiore per l'istruzione commerciale, presieduto dal prof. comm. Fontana-Russo e dall'ufficio dell'Ispettorato generale del Commercio, pensa di dare incremento e sviluppo anche alle scuole commerciali di ogni grado e sarà questo un alto provvido di governo, perchè ai commerci l'Italia dovrà dedicare, in un prossimo futuro, le sue meravigliose attività ed energie, per conquistare quel posto, nell'economia internazionale, a cui ha ben diritto.

## Per gli studenti delle provincie
### d'Abruzzo e di Romagna

Siamo informati che il Ministro della P. I. on. Ruffini presenterà domenica prossima alla firma luogotenenziale un decreto col quale gli studenti appartenenti alle provincie della Marsica e di Romagna colpite dagli ultimi terremoti, verranno esonerati dal pagamento di tasse scolastiche, di frequenza e di licenza.

## Una Missione francese

Per iniziativa del Console d'Italia a Tolosa, il Comitato Franco-Italiano ha organizzato coll'appoggio dei due Governi, una Missione di studi economici che fra' giorni si recherà in Italia.

Questa Missione, la prima organizzata in Francia, ha potuto costituirsi mercè il concorso del cav. uff. Pompei Console d'Italia a Cette, del sig. Claudel Console Generale *attaché* Commerciale presso l'Ambasciata di Francia a Roma, e del sig. Lucien Saint Prefetto dell'Alta-Garonne, il quale a' dimostrare tutto il suo interessamento per l'opportuna iniziativa, ha voluto egli stesso far parte della Missione.

La Missione partirà da Tolosa il 21 ottobre corrente e sarà composta dei seguenti signori:

**Lucien Saint**, Prefetto dell'Alta-Garonne;
**Paul Feuga**, Vice-Presidente del Comitato Franco-Italiano di Tolosa e Consigliere Generale dell'Alta-Garonne;
**F. Mazelie**, Console d'Italia a Tolosa;
**Juppont**, Ingegnere delle Arti e Manifatture, membro del Comitato Consultivo d'Azione Economica dlla 17.a Regione;
**G. Bertrand**, Industriale, Segretario Generale della Camera di Commercio di Tolosa;
**Bavignol**, Consigliere Generale dell'Alta-Garonne;
**F. Kiehe**, Console del Belgio, Banchiere di Tolosa, membro del Comitato dell'Unione delle Banche dlla Provincia;
**Isenberg**, Console del Belgio, Banchiere a Cette, membro del Comitato dell'Unione delle Banche della Provincia, armatore, membro del Comitato Consultivo d'Azione Economica della 16.a Regione.
**Vidal-Marty**, Industriale esportatore, Segretario Generale della Camera di Commercio di Montauban;
**Falgueyrettes**, Direttore dei Magazzini Generali di Tolosa;
**E. Dougados**, Commissario d'esportazione e d'importazione in lane e pelli a Mazamet;
**Giammona**, della Colonia Italiana, Segretario Generale del Comitato Franco-Italiano di Tolosa e della Missione di studi in Italia;
**Poret**, Direttore delle Miniere d'Albi a Tolosa.

I membri della Missione si propongono nella loro venuta in Italia di trattare i problemi seguenti:

La nomina nel Regno di corrispondenti della Sezione Commerciale industriale e della Sezione Agricola del Comitato Franco-Italiano di Tolosa.

La ricerca di sbocchi per gli esportatori dei due Paesi e lo studio dei mezzi pratici e spediti per facilitare l'esportazione dei due Paesi nelle migliori condizioni.

L'organizzazione del credito per l'esportazione con un sistema bancario che presenti tutte le agevolazioni e garanzie (conto corrente, star del credere, ecc.).

Lo studio di mezzi pratici per ottenere sollecitamente i permessi d'esportazione e d'importazione.

Il modo di agevolare il trasporto di certi prodotti di prima necessità.

Lo studio dell'impianto di linee marittime tra i Porti di Cette e di Nouvelle e il Mezzogiorno d'Italia e la Sicilia.

L'utilizzazione nel Mezzogiorno e nel sud-ovest della Francia della mano d'opera agricola italiana.

Allo scopo di conseguire i migliori risultati pratici i membri della Missione intendono di porsi a contatto con i commercianti e industriali italiani, visitando i centri seguenti:

Roma, Napoli, Catania, Palermo, Firenze, Bologna, Milano e Torino.

La Missione inizierà le sue visite a Roma, dove giungerà il 23 corrente alle ore 9.50.

La nostra Camera di Commercio ha già predisposto degne accoglienze in onore della Missione.

Speciali riunioni avranno luogo presso la sua Sede, coll'intervento di tutte le personalità e rappresentanze Commerciali e Industriali.

Frattanto la Presidenza della Camera di Commercio accoglierà di buon grado qualsiasi comunicazione da parte delle Ditte del Distretto, nell'intento di assicurare i più fecondi risultati alla pratica iniziativa.

## IL CAMBIO

Il prezzo del cambio è stato fissato per domani, 20 ottobre, a L. 120,66.

## Il generale Ameglio

TRIPOLI, 19.

Il Governatore Ameglio che è stato per molti giorni a Bengasi è ritornato a Tripoli.

## I rappresentanti di Pesaro, Fano e Rimini
### dal ministro Carcano

L'on. Carcano ha ricevuto stamane la Commissione degli impiegati e salariati governativi e degli Enti locali di Pesaro, Rimini e Fano venuta a Roma per ottenere dal Governo provvedimenti economici in seguito al recente terremoto.

La Commissione composta dei signori: avv. Pellisari segretario generale del Comune, cav. Vicario ragioniere capo della Prefettura, cav. Mastronardi conservatore delle ipoteche e sig. Brandinelli, per Pesaro; per Rimini, dal segretario del Comune, Guazzetti, dall'ufficiale telegrafico Maccagnani e dal sig. Pioppi; e per Fano, dal preside del Liceo cav. Testa e dall'impiegato comunale sig. Paoloni, era accompagnata dagli onorevoli Monti Guarnieri e Mariotti ai quali aveva mandato la propria adesione anche l'on. Facchinetti deputato di Rimini.

La Commissione che ieri è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio, si recherà domani dall'on. De Vito sottosegretario pei Lavori Pubblici.

## La consegna della bandiera
### a Palazzo Venezia
### Per un ribasso ferroviario

Il 1.o novembre prossimo avrà luogo la consegna della bandiera che i cittadini veneziani offrono a *Palazzo Venezia* rivendicato all'Italia. Per la solenne cerimonia molti veneziani vorrebbero essere qui presenti e col loro intervento renderla più grandiosa e significativa. A questo scopo è stata presentata alla Direzione delle Ferrovie di Stato una domanda per ottenere delle facilitazioni ferroviarie per tutti coloro che da Venezia verranno a Roma per la grande cerimonia patriottica.

Noi speriamo che la Direzione delle Ferrovie vorrà accogliere la proposta e concedere le facilitazioni richieste nel senso più largo possibile, che assicuri l'intervento di molti cittadini di quella grande città che tante prove di abnegazione e patriottismo ha dato e dà in questi momenti.

## Come funzionerà il Consorzio bancario
### per il Credito bancario

Il *Corriere Economico* nel numero del 19 corrente pubblica interessanti informazioni sul Consorzio bancario per il credito marittimo, da costituirsi presso la Banca d'Italia col concorso degli altri istituti di emissione e delle principali Casse di risparmio italiane sotto il patrocinio dello Stato. Tale Consorzio sarà un'amplificazione della sfera di attività di quello già costituitosi per le sovvenzioni sui titoli industriali, e svolgerà con esso opera altamente utile per la nostra economia nazionale. Si dice che 50 milioni saranno devoluti al nuovo ramo di affari, e che, a garanzia delle operazioni di credito navale, sarà, per D. L., provveduto a dare al Consorzio un diritto privilegiato di fronte al proprietario della nave pari in valore di precedenza a quello pel residuo prezzo non pagato quale è statuito dall'articolo 673 del Cod. di Comm. al capoverso 12.o. Tale privilegio sarà completato da una disposizione per la quale il diritto del credito potrà esplicarsi, in caso di perdita della nave, sul prezzo dell'assicurazione.

## Ufficiale medico italiano nominato docente
### alla Sorbona

REGGIO EMILIA, 19. — Notizie dal fronte ci apprendono che il nostro concittadino prof. cav. Piero Casali, attualmente maggiore medico addetto a S. E. il generale Cadorna, già decorato della Legion d'onore, è stato testè, pei suoi meriti, nominato libero docente alla Sorbona di Parigi.

## Infermiere eroiche

Con D. L. 15 corrente sono state, su proposta dell'on. Orlando, conferite: la medaglia di argento ai benemeriti della salute pubblica, alla memoria della signorina Bertoldi Matilde, che, infermiera volontaria della Croce Rossa italiana, con generosa abnegazione attese per lunghi mesi alla assistenza dei militari ammalati e feriti reduci dalla fronte, prima su di un treno ospedale, poi nell'ospedale territoriale della C. R. di Verona; quivi, colpita, nell'esercizio della pietosa missione volontariamente assunta, dal male che doveva condurla alla tomba, a questo resistè, per adempiere fino all'ultimo al dovere cui si era consacrata, fino a che le ressero le forze; e la medaglia di bronzo, alla signora Cahen d'Anvers contessa Ida, che, per oltre un anno diede prova di pietoso zelo nell'assistere, quale infermiera volontaria, i militari ammalati e feriti.

## La morte dell'arch. Sant'Elia

COMO, 19. — E' giunta al Municipio notizia ufficiale della morte dell'architetto Antonio Sant'Elia avvenuta in un combattimento sul Carso. Era un convinto futurista e si era reso noto nelle mostre organizzate dal gruppo con audaci progetti di costruzioni per l'avvenire. Ufficiale di fanteria si trovava al fronte dall'inizio della guerra. A Como era consigliere comunale della minoranza socialista ufficiale. Aveva partecipato da valoroso a molti combattimenti ed era stato proposto per una ricompensa.

## Una tragedia della gelosia a Milano

MILANO, 19. — Ieri sera verso le 20, Lucia Orioli di anni 26, già lavorante in biancheria e da pochi mesi bigliettaia ai trams cittadini, lasciato appena il servizio si accompagnava con un compagno di lavoro Riccardo Attilio di anni 24. In Corso Cristoforo Colombo la coppia veniva assalita alle spalle da tale Salvatore Cimò di anni 35 tramviere ammogliato e padre, che si dice fosse gelosissimo della Orioli e avesse avuto con questa rapporti intimi da sette anni. Egli, dopo breve scambio di apostrofi coll'amante e col presunto rivale, sparò contro di essi due colpi di rivoltella atterrando l'Attilio colpito ad una tempia e ferendo non lievemente la Orioli. Sopravvenne gente, tra cui un tenente di artiglieria che passava insieme al proprio attendente. Ma il Cimò inferocito, anzichè cedere alle loro intimazioni puntò contro di essi l'arma riuscendo così a distanziare gli inseguitori e a riparare alla stazione ferroviaria di Porta Ticinese ove si rinchiuse in un locale trovato aperto. Quivi lo inseguirono l'ufficiale e l'attendente. Alle ripetute intimazioni del tenente armato di rivoltella il Cimò si indusse finalmente ad arrendersi e venne tradotto alla vicina caserma dei carabinieri.

Intanto in lettighe separate venivano trasportati all'ospedale maggiore l'Attilio che subito spirava e la Orioli che interpellata dal delegato Fumo negò di avere avuto rapporti intimi con l'uccisore. Questi invece insiste nell'affermare di avere motivo di dolersi dell'abbandono della Orioli, e tenta di giustificare il proprio stato d'animo ed in seguito il delitto, dicendo che dalla coppia venne ingiuriato e schiaffeggiato.

## La principessa e il farmacista

*ZURIGO*, 19. — La principessa Maria Teresa di Hohenlohe ha contratto matrimonio di guerra col farmacista Otto Kohleisen a Innsbruck. Il Kohleisen appartiene ad onestissima famiglia dell'Austria inferiore; ammalatosi sul Carso era stato trasportato in un ospedale di Innsbruck dove la principessa, che prestava ivi servizio da infermiera, lo conobbe.

## Dopo l'arresto di Rochette

PARIGI, 19. — I giornali riferiscono particolari circa l'arresto del finanziere Rochette, il quale, dopo essersi rifugiato ad Atene, si era, dopo la dichiarazione di guerra, arruolato sotto falso nome, ed è stato arrestato a Granville nel momento in cui si era recato a vedere i suoi bambini.

Hervé nella *Victoire* dice di essere stato lui a procurare le carte che permisero a Rochette di arruolarsi.

## L'annullamento delle nozze
### del Duca d'Orleans

*PARIGI*, 19. — L'*Action Française* conferma che il Duca d'Orléans ha intenzione di chiedere alla Santa Sede l'annullamento del suo matrimonio contratto nel 1896 con l'arciduchessa Maria Dorotea. La situazione fra i due coniugi, che era già difficilissima prima della guerra, è divenuta intollerabile da due anni.

## Le corse a Milano

MILANO, 19. — Oggi a San Siro si è avuta la quattordicesima giornata di corse al galoppo della riunione d'autunno. Terreno buono. Risultato:

PREMIO CINISELLO (L. 3000 m. 200): 1. *Cimarosa*, kg. 56 1/2, Rantucci (Kennedy); 2. *Kosheni*, kg. 59, Sir Rholand; 3. *Ciccio*, kg. 51, Razza di Omate. N. P. *Deucalione* kg. 47. Due lunghezze; una testa. Totalizzatore L. 10, 5, 5.

PREMIO LUINO (L. 4000; M. 1400): 1.o *Belviso*, kg. 52, Sir Rholand (Blackburn); 2.o *Giano*, kg. 50, Razza di Besnate; 3.o *Sargent*, kg. 54, F. Tesio. Otto lunghezze; tre lunghezze.
Totalizzatore: L. 9.

PREMIO CHIASSO (Hand. sec. L. 2600; M. 1600): 1.o *Adda*, kg. 50, Razza di Besnate (Kennedy); 2.o *Melusina*, kg. 51 e mezza, Conte di Sorrivoli; 3.o *Gull*, kg. 55 e mezza, Philipson. N. P. *Bolivar*, kg. 51. Quattro lunghezze; tre quarti di lunghezza.
Totalizzatore: L. 15, 7, 7.

PREMIO PIGINO (Vendere L. 2500; M. 1500): 1. *Wadi*, kg. 56 1/2, Sir Pitty (Rossi); 2. *Afrodite*, kg. 49 1/2, Razza di Besnate; 3. *Iberina*, kg. 49 1/2, Fratelli Corbella. N. P. *Canegrate*, kg. 52; *Sandy*, kg. 56 1/2. Due lunghezze; tre quarti di lunghezza.
Totalizzatore: L. 16, 5, 6.

PREMIO ARCORE (L. 3000; M. 1000): 1. *Ryano*, kg. 64, Fratelli Corbella (Michelli); 2. *Aquila*, kg. 60, Carlo Berti; 3. *Asso*, kg. 55, Francesco Dall'Acqua. N. P. *Leysin*, kg. 53 1/2; *Matuze*, kg. 50 1/2; *Apollodora*, kg. 48 1/2; Due lunghezze; una incollatura.
Totalizzatore: L. 16, 5, 9.

PREMIO CORIANO (Nursey hand. Vendere L. 2500, M. 900): 1. *Oneiro*, kg. 56 1/2; A. Dall'Acqua (Manchester); 2. *Saracena*, kg. 51, Conte di Sorrivoli; 3. *Rosalia*, kg. 51, L. Corsini. N. P. *Kait*, kg. 53; *Sally*, kg. 52 1/2; *Flying Sister*, kg. 51 1/2; *False Brune*, kg. 50; *Santa Brigida*, kg. 49; *Retincho*, kg. 50; *Tuicina*, kg. 49 1/2. Una testa; una lunghezza.
Totalizzatore: L. 22, 8, 7, 20.

PREMIO CASTELLO (Siepi. Hand. disc. Vendere. L. 2000; M. 2800): 1. *Granattere*, kg. 2 71/2, Watkins (Reid); 2. *Tucano*, kg. 63 1/2, Sir Hope; 3. *Gazza*, kg. 67, Coccia. N. P. *Irma* kg. 70 1/2 che era giunta prima ed è stata squalificata. Sei lunghezze, due lunghezze.
Totalizzatore: L. 20, 11, 6.

## Società Anglo Romana
### per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

Si avvisano i signori possessori di Obbligazioni che i bollettini della estrazione 1° Ottobre 1916 dei prestiti 1899 - 1903 - 1906 - 1910 e 1911 sono ritirabili presso la Cassa Sociale e presso le Sedi della spett. Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma.

A richiesta si inviano a domicilio.

*La Direzione Generale.*



OLINDO MALAGODI, Direttore.
*Domenico Ventriglia*, gerente responsabile.



Stabilimento Tipog. uffico LA TRIBUNA